



Rassegna Stampa

di Venerdì 11 marzo 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
35	Corriere della Sera	11/03/2022	"Irrigazione, energia: la siccità colpisce tutti Invasi, ora accelerare" (E.Capozucca)	3
1	Corriere dell'Alto Adige (Corriere della Sera)	11/03/2022	Primavera, nel verde fioriscono cancelli	4
15	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	11/03/2022	Si passa da -3 di notte fino a 16 gradi di giorno "Sos nelle campagne"	6
26	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	11/03/2022	Cer e irrigazioni: ok al piano d' espansione	7
2	Giornale di Pistoia	11/03/2022	Intervento idraulico per la sicurezza del rio Sant'Alessio a nord della città	8
40	Giornale di Pistoia	11/03/2022	Il "tubone" viaggia spedito verso Santa Croce	9
22	Il Giornale di Treviglio	11/03/2022	La bassa ha sete: campi a rischio	10
28	Il Mattino - Ed. Avellino	11/03/2022	Consorzio bonifica, al via gli interventi per fermare il dissesto idrogeologico	11
45	Il Messaggero - Ed. Viterbo	11/03/2022	"Costi insostenibili" l'allarme dai campi	12
12	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	11/03/2022	Una corsa contro il tempo per salvare le colture	13
9	Il Tirreno - Ed. Grosseto	11/03/2022	Rischio idraulico 7bOmila euro dalla Regione	14
9	Il Tirreno - Ed. Lucca	11/03/2022	Sistematate le frane lungo due torrenti nel Porcaresse	15
1	La Nazione - Ed. Empoli	11/03/2022	Un polmone verde nella zona industriale	16
22	La Nuova Ferrara	11/03/2022	Cantieri per 240mila euro contro frane e smottamenti	18
30	La Nuova Sardegna	11/03/2022	Diga Maccheronis a secco, gli agricoltori senz'acqua (S.Secci)	19
21	L'Attacco	11/03/2022	Consorzio Bonifica del Gargano e Comune: insieme per valorizzazione area naturale Collina Pa	20
29	L'Unione Sarda	11/03/2022	Un piano per portare nei campi l'acqua del Consorzio di bonifica	21
40	L'Unione Sarda	11/03/2022	Maccheronis a secco, stop all'irrigazione dei campi	22
10	Prima Bergamo	11/03/2022	Non piove, e la faccenda si fa molto seria	23
19	Risveglio (Ravenna)	10/03/2022	Trail Romagna, alla scoperta del territorio	24
15	Sabato Sera	10/03/2022	Siccità: il Cer si riempie, il Po e' come a Ferragosto	25
15	Sabato Sera	10/03/2022	Sistemi irrigui attivati in anticipo per barbabietole e trattamenti antibrina	26
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Adnkronos.com	11/03/2022	Visita commissario dighe in Sardegna, Solinas: "Recuperare i ritardi"	27
	Ancoraonline.it	11/03/2022	Anche i fiumi hanno sete	30
	Crema-news.it	11/03/2022	Ciclabile da Misano, via al progetto esecutivo	32
	Ferrara24ore.it	11/03/2022	La Furiosa: domenica la VII edizione del percorso da 67km con biciclette depoca	33
	Ilcittadinonline.it	11/03/2022	Il CB2 aderisce a Millumino di meno	36
	Italiafruit.net	11/03/2022	Marzo, escursione termica da primato e azioni antibrina - Italiafruit News	38
	Lanazione.it	11/03/2022	Frane su Rio Ralla e Rio Quinto: interventi del Consorzio di Bonifica	40
	Lanazione.it	11/03/2022	Un polmone verde nella zona industriale	42
	Linkoristano.it	11/03/2022	Grano, mais e foraggio dalle terre incolte: così salviamo Arborea e la zootecnia sarda	44
	QuiNewsCecina.It	11/03/2022	Fare squadra per la tutela del fiume Cecina	48
	Rinnovabili.it	11/03/2022	Depurare le acque reflue per irrigare i campi	50
	Serravalleweb.com	11/03/2022	SERRAVALLE - ALLARME SICCA' - LA MANCANZA DI PIOGGE METTE A RISCHIO ALMENO UN TERZO DELLA PRODUZIONE	53
	Sienafree.it	11/03/2022	Asciano, intervento del Consorzio di Bonifica sul torrente Biena	56
	Supertvoristano.it	11/03/2022	Maggior sicurezza per le dighe della Sardegna con un monitoraggio annuale	57

Il presidente Anbi, Vincenzi «Irrigazione, energia: la siccità colpisce tutti Invasi, ora accelerare»

«È tutti i giorni davanti ai nostri occhi. La crisi idrica che stiamo vivendo non è più un'emergenza ma sta diventando ormai strutturale — ha affermato Francesco Vincenzi, presidente Anbi, l'Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue —. Dal 2017 a oggi, gli anni sono diventati via via più siccitosi e a preoccupare di più, oltre all'impatto ambientale, è anche quello sociale ed economico».

Siamo inoltre davanti, a un



Francesco Vincenzi, presidente dell'associazione nazionale Anbi che tutela il territorio

contesto storico senza precedenti (prima la pandemia e ora la guerra) che ci chiede un impegno maggiore per essere autosufficienti a livello alimentare ed energetico. «L'energia che viene da fonti rinnovabili deriva dal potenziale idroelettrico, dagli impianti a biomasse e biogas ma che, a causa delle siccità rallentano il loro sviluppo e mantenimento. Con la mancanza del manto nevoso e della piovosità si hanno da una parte centrali idroelettriche chiuse, dall'altra, se continuano a turbinare e produrre energia, si svuotano tutti i bacini con la conseguente man-

canza d'acqua per l'irrigazione e l'uso topico umano». Il secondo problema riguarda, invece, la sovranità alimentare. Aumenta la richiesta di produrre più materie prime "in casa" «ma la produzione poco si concilia con i cambiamenti climatici in atto, che alternano periodi di siccità a improvvise "bombe" d'acqua».

La situazione è anche meno rosea se si considera l'impennata dei prezzi dell'energia che pesa su famiglie e sulla sostenibilità delle imprese e la loro competitività. «Credo che oggi più che mai il Paese debba metter in campo azioni che possano aumentare la resilienza» per risolvere un problema che coinvolge tutto il sistema produttivo. «Occorre accelerare il tema del trattamento dell'acqua con invasi sparsi sul territorio a uso multiplo, umano, agricolo e per la produzione di energia. Dobbiamo snellire la burocrazia e sbloccare i progetti rimasti fermi. «Non eravamo preparati ad affrontare il problema. Ora ci siamo strutturati dal punto di vista della pianificazione. Con l'Autorità di Distretto è stata creata una cabina di regia per verificare i territori e avere un quadro reale della situazione. Ma bisogna anche proseguire con le opere usando bene e in fretta le risorse del Pnrr».

Emily Capozucca

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Primavera, nel verde fioriscono cancelli

Non solo via delle Vigna; accesso sbarrato in via Laura Conti. Fattor: ora gli espropri

Dopo via della Vigna e Ren-
cio spunta un altro cancello in
via Laura Conti, all'altezza del
centro lungodegenti di Fir-
mian. La denuncia è del con-
sigliere comunale di Oltre
Claudio Della Ratta: «Quella
strada consentiva ai ciclisti di
aggirare la pericolosa rotato-
ria». Ma in serata il consiglio
comunale ha votato l'espro-
priazione del terreno. L'assess-
ore Fattor: «Sui cancelli dei
consorzi di bonifica deve in-
tervenire la Provincia. Il Co-
mune può fare poco».

a pagina 4 Salvo



Spunta un cancello quasi ogni giorno Percorsi nel verde ormai inaccessibili

Chiusura anche in via Laura Conti. Fattor: «Il terreno sarà espropriato»

Comune

BOLZANO In città è tutto un fiorire di cancelli che impediscono il transito di ciclisti e pedoni. Dopo quelli famosi in via della Vigna, l'ultimo in ordine di tempo è quello di via Laura Conti. A denunciarne la chiusura è il consigliere comunale della lista "Oltre", Claudio Della Ratta. Ma in serata, nella riunione del Consiglio comunale, è stata approvata una delibera per l'esproprio del terreno. E

l'assessore Stefano Fattor sottolinea che «deve essere la Provincia, quando si tratta di Consorzi, a dover intervenire con una regolamentazione».

L'ultimo a nascere sarà il primo, in pratica, ad essere nei fatti rimosso. È il cancello di via Laura Conti. A denunciarne la chiusura, non «permettendo, all'altezza della conclusione della ciclabile che porta al nuovo centro lungodegenti Melitta di via Castel Firmian, a ciclisti e pedoni di arrivare a ponte Adige attraverso la stradina consorziale» è il consigliere comunale della lista "Oltre", Claudio della Ratta, che aggiunge: «con quel passaggio si evitava la pericolosa strada provinciale e la altrettanto pericolosa rotatoria». Poche ore dopo il comunicato, nella seduta del Consiglio comunale, è

stata approvata una delibera di esproprio del terreno dove si trova il cancello. «Si tratta - spiega l'assessore alla mobilità Fattor - di circa 30 metri quadrati. Da tener presente poi che l'altra parte della strada, di proprietà della Provincia, passerà al Comune e così potremo realizzare una pista ciclabile. Sotto verrà rinnovata la rete dell'acquedotto».

Passi in avanti anche per la pista ciclabile che aggirerà le caserme Huber. Si tratta di un'alternativa a via della Vigna, che, nonostante petizioni e tentativi di mediazione del Comune, rimane chiusa con due cancelli. «A fine mese, primi di aprile - dice Fattor - dovrebbe arrivare in aula consiliare la delibera per l'esproprio. Dopo partiremo con i lavori». Assieme a questi cancelli un altro è

stato posto tra la stradella San Maurizio in uscita dall'ospedale e Fossa Perete, che viene chiuso tutte le sere alle 19 e nel fine settimana. «Speriamo - sottolinea Della Ratta - che si apra finalmente un dialogo tra i proprietari delle strade consorziali che insistono sul capoluogo e l'amministrazione comunale al fine di rendere di nuovo percorribili a pedoni e ciclisti queste preziose arterie». Ma Fattor la vede diversamente. «Per la stradella San Maurizio - rivela - ho parlato con il Consorzio e lo stesso sindaco ha scritto. Ho chiesto di aspettare finché la Provincia non avesse realizzato la pista ciclabile. Attendiamo una risposta. Ma è evidente in generale che il Comune può fare poco. Essendo un problema che riguarda anche altri Comuni, è la Provincia che deve intervenire».

Carmelo Salvo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Dopo le sbarre di via della Vigna e di Rencio spunta un nuovo cancello in via Laura Conti, all'altezza del centro lungodegenti. La denuncia arriva dal consigliere comunale di Oltre Claudio Della Ratta che ricorda che grazie alla stradina consorziale i ciclisti potevano evitare la pericolosa rotatoria. Ieri sera però il consiglio comunale ha votato per espropriare il terreno del consorzio di bonifica



Sbarrato L'ingresso di via Laura Conti. il consorzio di bonifica ha messo un altro cancello



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Si passa da -3 di notte fino a 16 gradi di giorno «Sos nelle campagne»

L'Anbi: «Solo le irrigazioni contro le brinate possono salvare le produzioni di qualità»

CESENA

«Quella che stiamo vivendo è una situazione meteo climatica particolarmente complessa; lo stato di perdurante stress idrico, caratterizzato dalla diffusa siccità in tutto il nord del paese a livelli record a causa delle mancate piogge nei mesi invernali (fino a -70%), rende assai poco agevole l'inizio dell'irrigazione proprio in fase di avvio della stagione agricola».

A lanciare l'allerta sono i consorzi di bonifica su scala regionale.

«E' soprattutto il settore dell'ortofrutta di qualità a temere il peggio dalle ormai "consuete" quanto distruttive gelate alle porte

della primavera, fenomeni che portano ad una attuale escursione giornaliera che passa dal -3 gradi a 16-18 gradi durante il giorno. Ed è proprio il verificarsi di questa variazione che penalizza notevolmente i coltivatori che cercano in modalità resiliente di difendersi dalle avverse condizioni, sempre più frequenti, causate dai mutamenti degli equilibri climatici che la tecnologica più avanzata può limitare l'aggravarsi del danno». In questo contesto è da definirsi provvidenziale la decisione di numerosi Consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna, associati ad Anbi regionale, di mantenere un minimo di canalizzazioni irrigue appositamente invasate al fine di attivare le adeguate pratiche irrigue antibrina. Uniche in grado di al riparo dalle gelate (già per altro verificatesi) la prima fioritura stagionale.



VOTATI IN CONSIGLIO COMUNALE

Cer e irrigazioni: ok al piano d'espansione

Al prime center dell'istituto oncologico romagnolo in dote un'area verde e un parcheggio di servizio

CESENA

GIORGIA CANALI

Tutte votazioni all'unanimità nella seduta di ieri del Consiglio comunale. In una seduta in cui gran parte del dibattito è stato dedicato alla guerra russa in Ucraina, le altre delibere e mozioni anche quando non sono state messe direttamente al voto hanno suscitato poco dibattito questo sì è sempre concluso con una sostanziale condivisione da parte di tutti i gruppi.

Tra le delibere approvate all'unanimità quella che riconosce una deroga alle previsioni urbanistiche vigenti che consentirà al Prime Center realizzato dall'Istituto oncologico romagnolo nella ex Scuola di San Cristoforo di realizzare un'area verde e un parcheggio a servizio della struttura. Permesso che viene concesso in virtù delle riconosciute finalità sociali dell'intervento e che decadrebbe qualora queste un domani dovessero venire meno.

Approvata all'unanimità an-



Il Canale Emiliano Romagnolo: i lavori riguarderanno 4 comuni

che la delibera con cui il Comune modifica le proprie previsioni urbanistiche per dare la possibilità al Consorzio di Bonifica di realizzare un intervento di estensione della distribuzione irrigua delle acque del Canale Emiliano Romagnolo, lavori che prevedono un intervento complessivo di 12 milioni di euro e che interesserà un'area che comprende quattro Comuni: Cesena, Cesenatico, Gambettola e Gatteo. Nel suo intervento Beatrice Baratelli della Lega, ha sottolineato come l'intervento sia

importante perché «riduce l'uso dell'acqua di falda» e vada nella direzione di un migliore e più efficiente utilizzo della risorsa idrica. «La zona servita ha aggiunto Gianni Ceredi del Pd - è una zona definita idroesigente, questo rende l'intervento ancora più importante

Approvata all'unanimità, con un emendamento della Lega, anche la mozione a firma del gruppo consiliare Pd che propone l'installazione a Cesena di un cippo dedicato della Polizia municipale.

Le opere di manutenzione da parte del Consorzio Medio Valdarno su indicazione del Genio Civile



Intervento idraulico per la sicurezza del rio Sant'Alessio a nord della città

PISTOIA (ces) Manutenzione conclusa anche sul Rio Sant'Alessio all'interno del Comune di Pistoia per il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno che è intervenuto, in accordo con il Genio Civile Valdarno Centrale della Regione Toscana, per una manutenzione non programmata ma che si era resa necessaria dopo che le piene dell'ultimo

inverno avevano destabilizzato il tratto del corso d'acqua a valle della viabilità comunale di via Sant'Alessio. Siamo nella zona nord della città ed era fondamentale l'intervento per garantire la sicurezza idraulica dei luoghi. Qui si è lavorato alla sistemazione di tre briglie in pietrame ricadenti in un

tratto di circa 100 metri procedendo, nello specifico, alla ricostruzione completa di una briglia e al risanamento delle altre due, oltre al ripristino delle scarpate di sponda, sia in destra che in sinistra idraulica, con l'inserimento in alcuni casi di piccole scogliere non cementate.

«Un intervento ordinario, concluso ormai da qualche settimana, magari passato ai più inosservato ma a cui invece è importante dare risalto perché molto spesso ci si concentra sulle grandi opere quando invece sono le piccole sistemazioni e riparazioni diffuse sul territorio a concretizzare quel concetto di 'resilienza' che si è capito essere ormai fondamentale nella lotta al dissesto idrogeologico del nostro paese» è stato il commento del Presidente del Consorzio di Bonifica **Marco Bottino**.

Una delle manifestazioni studentesche organizzata nei mesi scorsi dagli alunni del "Fedi-Fermi" e non soltanto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Lo stato di avanzamento del cantiere, secondo quanto spiegato dagli addetti ai lavori, è davvero a buon punto specie nella Valdinievole est

Il "tubone" viaggia spedito verso Santa Croce

L'opera faraonica dovrebbe risolvere in un colpo solo il problema della depurazione e quello della salvaguardia dell'ecosistema palustre

di Vito Genna

LARCIANO (me2) Viaggiano spediti i lavori per il "tubone". La questione della depurazione della Valdinievole, sia sul versante ovest che su quello est è da almeno vent'anni un argomento delicato.

La soluzione, quella di convogliare le acque verso Santa Croce con un tubone, ad est viaggia spedita per la gioia dei comuni rivieraschi del Padule come Monsummano e Larciano ad esempio, e non solo.

Ne beneficeranno anche gli altri, come Lamporecchio e Pieve a Nievole, tanto per citarne un paio. Proprio in questi giorni tutti gli attori coinvolti nell'operazione hanno deciso di fare il punto.

Ebbene, si può dire che le cose vanno molto bene.

Un primo lotto in via di conclusione, altri due partiti e già entrati nel vivo, il quarto e ultimo che sarà appaltato nelle prossime settimane. In sintesi, un percorso che si trova già a metà del proprio cammino. Il Tubone, ovvero il collettore fognario lungo oltre 24 chilometri, infrastruttura-chiave del cosiddetto "Accordo del Cuoio" che, aggirando il Padule partendo da nord e costeggiandolo lungo il lato est, convoglierà i reflui di



Lisa Amidei, Simona De Caro, Giuseppe Sardù, Fabio Trolese e Roberto Cecchini

tutta la Valdinievole, di Cerreto Guidi e di parte di Fucecchio verso il depuratore industriale di Aquarno a Santa Croce vede galoppare i lavori.

A fare il punto sul maxi-intervento in corso sono stati nel corso di una conferenza stampa a Monsummano Terme il sindaco che ha fatto gli onori di casa **Simona De Caro** e la collega di Larciano, **Lisa Amidei**, oltre ad Acque SpA attraverso **Giuseppe Sardù**, **Fabio Trolese** e **Roberto Cecchini**, rispettivamente presidente, amministratore delegato e direttore della gestione operativa del gestore idrico.

«Il progetto - hanno detto - per ciascuno dei quattro lotti di intervento, sta procedendo secondo i programmi. Nel det-

taglio, le attività del lotto Stabbia-Santa Croce sono in fase di completamento, con la prima condotta lunga circa 9 chilometri quasi del tutto posata.

La novità principale è invece la partenza di altri due lotti, quelli di Baccane-Stabbia e Uggia-Baccane: per uno è in corso da alcuni mesi la realizzazione del collettore lato Stabbia, per l'altro è stata avviata la posa delle condotte da Castelmartini (nel comune di Larciano), con le prime attività che in precedenza avevano interessato il depuratore di Uggia. Quest'ultimo, come gli altri depuratori adesso in funzione lungo il tracciato, sarà trasformato in una stazione di sollevamento fognaria, che

spingerà i reflui verso l'impianto di Santa Croce. Settimane importanti anche per il quarto lotto, per il quale sono in via di definizione gli atti per procedere alla gara di affidamento.

L'intera infrastruttura del Tubone sarà realizzata in ghisa e avrà un diametro di 900 millimetri, per un investimento complessivo di circa 40 milioni di euro. Una volta ultimato, il Tubone colleterà al depuratore di Santa Croce circa 6,2 milioni di metri cubi annui di reflui, che arriveranno a più di 9 milioni con la realizzazione degli altri importanti collettori tra Pescia e Uzzano e tra Chiesina Uzzanese e Ponte Buggianese fino a Pieve a Nievole.

Infatti, all'interno dell'Accordo del Cuoio - il progetto di riorganizzazione degli schemi depurativi della Valdinievole e di parte del Basso Valdarno, che comporta un investimento complessivo da 143 milioni di euro - ricadono altri due macrolotti di lavori per la costruzione di ulteriori collettori fognari, per indirizzare i reflui della Valdinievole Ovest al depuratore intercomunale di Pieve a Nievole e poi fino al depuratore di Santa Croce grazie al Tubone. Anche qui le operazioni procedono spedi-

te. Insieme all'operazione Tubone, i due macrolotti della Valdinievole Ovest consentiranno di raggiungere la piena copertura del servizio depurazione - rendendolo al contempo più efficiente - e di restituire in ambiente acque sempre più pulite per il Padule di Fucecchio.

Gli obiettivi che intendono perseguire Acque, Regione Toscana, Autorità Idrica Toscana, Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno e amministrazioni comunali del territorio, sono molteplici. Dal riorganizzare lo schema depurativo della Valdinievole e del Basso Valdarno, adeguando e razionalizzando il sistema di raccolta dei reflui anche con la "trasformazione" degli attuali depuratori, a creare una infrastruttura-modello, intervallata da nuove stazioni di sollevamento, per garantire standard di qualità e quantità ancora più importanti. E poi ancora migliorare il "secondo tempo" del servizio idrico, diminuire l'impatto ambientale dei reflui, e proteggere il Padule di Fucecchio mantenendone il "deflusso minimo vitale" durante i periodi più secchi. Su www.acque.net/accordo-del-cuoio c'è la pagina interattiva sull'avanzamento e lo schema dei lavori».



LA BASSA HA SETE: CAMPI A RISCHIO

CARAVAGGIO (clu) La terra ha sete, anche e soprattutto nella Bassa. I dati di Arpa Lombardia parlano chiaro: l'apporto delle nevicate è di circa il 70 per cento inferiore alla media stagionale, il livello dei grandi laghi è al di sotto del 28 per cento e quello degli invasi idroelettrici addirittura del 37 per cento. In complesso le riserve idriche regionali segnano un meno 56 per cento, numeri preoccupanti, che traggono uno scenario a tinte fosche per l'intero territorio della pianura padana e ancor più per quello della Lombardia e della Bassa.

Le cave come riserve idriche

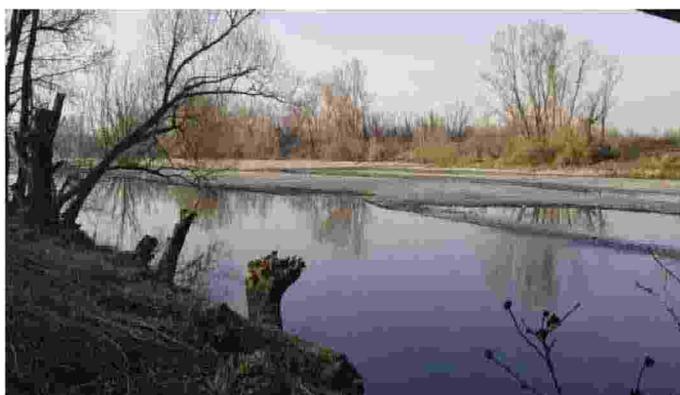
Gli esperti dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici nel Distretto idrografico del fiume Po, riunitisi il 15 febbraio scorso, hanno parlato di condizioni di moderata e in alcune zone addirittura severa siccità meteorologica. Basti pensare che a gennaio, il mese considerato già fra i più secchi, le precipitazioni accumulate sono arrivate a malapena ai 15 mm di media, contro i 55 registrati negli anni passati e febbraio non ha invertito purtroppo la tendenza.

Alla scarsità di precipitazioni si aggiunge l'aumento delle temperature da 3 a 5 gradi in media su Alpi e Prealpi, condizione che ha causato lo scioglimento prematuro delle nevi in quota. Riserve idriche svanite, che avranno una pesante ripercussione sulla stagione irrigua alle porte.

La strategia per ora indicata per contrastare il fenomeno è quella di cercare di incamerare più acqua possibile sfruttando i grandi laghi e recuperando le cave non più attive. Per questo Regione Lombardia ha già finanziato progetti di recupero presentati dai Consorzi di bonifica, opportunità che il Consorzio di bonifica della Media Pianura Bergamasca ha subito colto con il recupero della cava Moschetta di Pontotolo.

Brembo e Serio tra i bacini più critici

La situazione della pianura bergamasca però risulta particolarmente critica: i bacini del Brembo e del Serio, dai quali derivano le reti



Il fiume Serio ieri mattina, giovedì, a Romano. E' ormai poco più che un rigagnolo

irrigue, sono fra i più carenti di tutta la Lombardia e la scarsità di risorse è soltanto in parte mitigata dalla Cava Moschetta. A differenza dell'Adda con il lago di Como, infatti, Brembo e Serio non hanno bacini naturali lungo il loro corso che possano raccogliere acqua. L'unica chance in alternativa è sfruttare i bacini idroelettrici in quota.

Per questo il 2 marzo scorso a Bergamo si è svolto un incontro fra i rappresentanti di Regione Lombardia, i tecnici dell'Enel e il presidente del Consorzio di bonifica della Media Pianura bergamasca **Franco Gatti** durante il quale è stato deciso di rinviare la manutenzione straordinaria alla diga del lago Barbellino, in Alta Val Seriana, prevista per la

prossima estate per studiare un sistema di mitigazione della forte carenza di risorse idriche.

Accanto all'ottimizzazione della gestione degli invasi a monte il Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca punta sulla conversione del sistema irriguo: «Vista la conformazione del nostro territorio, non possiamo contare su bacini naturali ove incamerare acqua, l'unico bacino artificiale è già stato acquisito e viene già sfruttato ma non basta - ha sottolineato il presidente Gatti - Dipendiamo dalle nevicate e dalla pioggia, dal momento che non possiamo neppure contare su vasche di laminazione, dunque, oltre all'ef-

I DATI DEL METEO

+3 - +5°C

TEMPERATURA MEDIA

Alla scarsità di precipitazioni si aggiunge l'aumento delle temperature su Alpi e Prealpi, condizione che ha causato lo scioglimento prematuro delle nevi in quota

15 mm

LE PRECIPITAZIONI A GENNAIO

Contro una media nello stesso mese, negli anni passati, di 55 millimetri, secondo l'Osservatorio del Distretto idrografico del Po

ficientamento della gestione degli invasi non ci resta che incentivare il passaggio dal sistema irriguo a scorrimento a sistema irriguo a pioggia. Se la tendenza siccitosa delle attuali condizioni meteorologiche persiste potrebbero sorgere considerevoli difficoltà a garantire il necessario approvvigionamento idrico all'irrigazione con pesanti ripercussioni sui cereali vernini, come il grano e l'orzo, la cui richiesta è già aumentata a causa del fermo dei rifornimenti dalla Russia».

La cava Moschetta per far fronte al caro bolotta

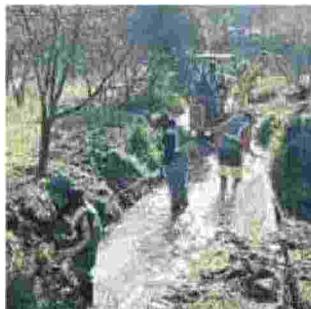
Una buona notizia però c'è: oltre che come bacino idrico, la cava Moschetta si sta rivelando una strategica fonte energetica alternativa, anche alla luce del recente rincaro dei costi dell'energia. Venti ettari del bacino saranno riconvertiti in un parco fotovoltaico flottante grazie a un investimento di 12 milioni di euro, ciò garantirà una considerevole produzione energetica. Il Consorzio sta ora valutando se il progetto sarà realizzato direttamente o in affidamento.

Consorzio bonifica, al via gli interventi per fermare il dissesto idrogeologico

SOLOFRA

Antonella Palma

Il Consorzio di Bonifica comprensorio Sarno pianifica gli interventi sull'intero bacino idrografico. Definita anche una rete di opere con i sindaci dei Comuni ricadenti nel bacino dell'Alto, Medio e Basso Sarno. In campo opere di manutenzione costante dei canali di bonifica del comprensorio del Consorzio Sarno e progetti. Particolare attenzione è rivolta soprattutto alla bonifica e ripristino dell'intero bacino del fiume Sarno con i suoi affluenti. «Abbiamo attivato - dichiara il commissario del consorzio di bonifica Rosario D'Angelo - una manutenzione ordinaria e straordinaria in sinergia con gli amministratori dei Comuni ricadenti nel bacino Sarno e con le Forze dell'Ordine. Il Consorzio ha implementato i servizi e gli automezzi. Si lavora con i 36 Comuni anche per sensibilizzare la coscienza civica e ambientale a volte per rifiuti di ogni genere riscontrati lungo il



bacino. Pertanto sono stati previsti anche controlli e sanzioni con organi preposti su tutto il territorio. Inoltre siamo in collaborazione con la Regione Campania per il collettamento delle reti fognarie e risanamento Sarno. L'auspicio è giungere alla

IL COMMISSARIO D'ANGELO: ABBIAMO ATTIVATO OPERAZIONI CHE CONSENTIRANNO DI MONITORARE GLI ALVEI A RISCHIO

bonifica del bacino Sarno. Intanto siamo procedendo con la polizia idraulica, lavori di manutenzione ordinaria sul territorio e progettazione». Nell'ambito dei Comuni del bacino Sarno rientra anche l'Alto Sarno con le realtà di Solofra e Montoro. Tra i vari interventi che il consorzio di bonifica sta eseguendo attenzione è stata rivolta anche ai valloni. Per la città conciaria sono rientrati i valloni in località Carpisano, nella zona della Starza e San Gaetano. Invece per la realtà di Montoro le opere di manutenzione sono state dirette sui valloni di località Lando e Formicoso, il Canale Inferiore di Montoro. «Gli interventi anche per la parte alta del Sarno sono numerosi - conclude il commissario Rosario D'Angelo - l'Ente è operante sui territori dei Comuni come Solofra e Montoro ricadenti nella provincia di Avellino. Così come per tutte le realtà amministrative che ricadono lungo il comprensorio del fiume Sarno, il consorzio si è attivato ed è in continua e costante attività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agricoltura**«Costi insostenibili»
l'allarme dai campi**

Difficoltà in aumento e baratro del fallimento a un passo: le imprese agricole viterbesi rischiano di essere travolte dalla tempesta scatenata dalla crisi energetica. Parla di «qualcosa mai visto prima, che neppure nei peggiori incubi pensavamo potesse accadere» Filippo Lotti. E' titolare di un'azienda vinicola tra i comuni di Canino e Cellere. I coltivatori sono spiazzati dalla crescita del gasolio agricolo, che nella primavera del 2020 veniva venduto intorno ai 50 centesimi e che oggi costa il triplo.

Telli a pag. 46



**GASOLIO AGRICOLO
PER I TRATTORI
TRIPLICATO, BOLLETTE
PER LE SERRE A COSTI
IMPOSSIBILI. E POI
C'E' LA SPECULAZIONE**

CONSUMI
Costi fuori controllo anche per le imprese agricole del Viterbese dopo gli aumenti delle materie prime e dell'energia per le spese di gestione

Coltivatori in ginocchio «Mai niente di simile»

►Costi di carburanti, mangimi e forniture ►La Coldiretti ha chiesto alla Regione alle stelle. «E dopo la siccità, ora le gelate» lo stato di crisi: «Non si salva più nulla»

IL FOCUS

Difficoltà in aumento e baratro del fallimento a un passo: le imprese agricole della Tuscia rischiano di essere travolte dalla tempesta scatenata dalla crisi energetica. Parla di «qualcosa mai visto prima, che neppure nei peggiori incubi pensavamo potesse accadere» Filippo Lotti. E' titolare di un'azienda vinicola tra i comuni di Canino e Cellere. E aggiunge: «L'aria che tira, purtroppo, non è per niente buona».

Spiazzati dalla crescita del gasolio agricolo, che nella primavera del 2020 veniva venduto intorno ai cinquanta centesimi (comprese l'accisa di 0,135 euro e l'Iva al 10%) e che oggi costa il

triplo (circa 1,50 euro), agricoltori e allevatori devono fare i conti con un'ondata di rincari che, da mesi, tocca ogni aspetto della produzione. «Il vetro per le bottiglie è aumentato di quasi il doppio, stessa cosa per i tappi di sughero - continua Lotti - per non parlare poi dei fertilizzanti e del resto».

E ancora: grano cresciuto del 40% in una settimana, mais di quasi il 70% dall'inizio della crisi in autunno e soia, tra gli alimenti base che gli allevatori utilizzano per gli animali, raddoppiato e fuori controllo. Una situazione limite per cercare di alzare un argine contro la quale Coldiretti si è rivolta. nei giorni scorsi, alla Regione per chiedere lo stato di crisi del settore primario. «Non c'è una sola filiera -

spiega Coldiretti Lazio - che non sia stata toccata prima dalla crisi economica determinata dal Covid e ora dalle ripercussioni del conflitto in Ucraina. La zootecnica non riesce più sostenere i costi per l'acquisto dei mangimi per il bestiame, deve fare i conti con le speculazioni. L'ortofrutta con i prezzi del gasolio agricolo triplicato per i trattori. Il florovivaismo che necessita di scaldare le serre e fa fatica a saldare le bollette dell'energia elettrica e gas ormai lievitati. È una situazione insostenibile per gli agricoltori».

Ad aumentare la pressione sulle aziende anche le condizioni climatiche, dopo la dura siccità invernale che ha portato all'apertura anticipata dell'irri-

gazione da parte del consorzio di bonifica del litorale Nord, ora anche il gelo ha deciso di fare la sua parte con lo spettro di un crollo dei raccolti simile a quello vissuto un anno fa. Spiega Alessio Barucca, titolare di un'azienda agricola a Tarquinia lido: «Le temperature notturne scese sotto lo zero in questo fine settimana hanno danneggiato una parte delle coltivazioni. Danni di cui vediamo ora solo una parte: il freddo - continua - potrebbe aver influito in maniera più decisa sullo sviluppo vegetativo di molte piante, di cui il caldo fuori stagione aveva anticipato di qualche settimana la fioritura».

Luca Telli

S. RIPRODUZIONE RISERVATA

Una corsa contro il tempo per salvare le colture

Nei frutteti si cerca di mettere gli alberi al riparo dalle gelate notturne
 Gli escavatori al lavoro nel Po per permettere alle pompe di pescare l'acqua

BORETTO

Sta diventando una corsa contro il tempo l'attività per salvaguardare l'attività agricola a fronte di una situazione climatica tutt'altro che positiva. Lo stato di perdurante stress idrico, caratterizzato dalla diffusa siccità in tutto il Nord Italia, rende poco agevole l'inizio dell'irrigazione proprio in fase di avvio della stagione agricola. Inoltre, l'alternarsi dell'improvviso sbalzo termico crea nuove complicazioni alle prime fioriture stagionali. E' soprattutto il settore dell'ortofrutta di qualità a temere il peggio dalle ormai «consuete» quanto distruttive gelate alle porte della primavera, fenomeni che portano a una escursione giornaliera (da -3 a 18 gradi) danni per l'agricoltura.

A questo proposito i Consorzi di bonifica della regione hanno attivato invasi nei canali per favorire pratiche irrigue antibrina, che permettono di mettere al riparo dalle gelate la prima fioritura stagionale attraverso una «copertura» delle piante di uno strato di «ghiaccio protettivo», fino alla conclusione della gelata. Intanto, continuano a operare i mezzi escavatori a ridosso degli impianti di bonifica del Po a Bo-



Si lavora nel grande fiume per cercare di alimentare le idrovore

retto, dove si stanno creando passaggi nella sabbia per favorire il deflusso dell'acqua del fiume verso le pompe idrauliche, necessarie per portare risorsa idrica ai canali interni per l'irrigazione.

Ieri il livello del fiume, all'idrometro AiPo di Boretto, si manteneva sui 3,26 metri sotto lo zero. Una quota che, per le scarse precipitazioni, risulta tra le più basse degli ultimi tre decenni, se si considera il solo periodo invernale.

Antonio Lecci



CINQUE INTERVENTI IN ARRIVO

Rischio idraulico 760mila euro dalla Regione

GROSSETO. Dalla Regione Toscana arriveranno in provincia di Grosseto circa 760mila euro per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico da destinare a cinque interventi da finalizzare nel prossimo triennio.

Lo annuncia **Donatella Spadi**, consigliera regionale del Pd dopo l'approvazione in giunta del nuovo Documento operativo di difesa del suolo che raccoglie gli interventi attuati dagli enti locali, le attività di manutenzione dei Consorzi di bonifica, oltre a interventi di diretta competenza della Regione Toscana.

Il plauso di Spadi all'assessora all'ambiente **Monia Monni**: «Dopo anni di interventi emergenziali grazie all'assessora all'ambiente Monia Monni, la Regione Toscana delinea un programma omogeneo e definito un

totale di 63 interventi finanziati e finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico».

Gli interventi sono finanziati dalla Regione. Cinigiano, Castel del Piano, Semproniano, Scansano e Magliano in Toscana sono i cinque comuni della provincia di Grosseto a cui saranno assegnate le risorse regionali per interventi di mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico.

In particolare, al Comune di **Cinigiano** andranno circa 450mila euro per il consolidamento del cimitero del capoluogo e della scarpata in via Don Monaci. Al Comune di **Castel del Piano** arriveranno circa 43mila euro per il ripristino del muro a retta del parco pubblico di Montenero. Il Comune di **Semproniano** potrà contare su oltre 14mila euro per interventi ur-



Mezzi del Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud sul fiume Ombrone

genti per la mitigazione del rischio franoso a Semproniano e Belvedere Petricci. Infine, oltre 155mila euro saranno destinati al Comune di **Scansano** per l'elaborazione della perizia finalizzata a interventi di riequilibrio sedimentologico del torrente Trabubie e del fiume Ombrone da parte del Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud.

Al Comune di **Magliano** la Regione Toscana, attraverso

il Genio civile Toscana sud, finanzia per 100 mila euro il progetto preliminare per la realizzazione di argini traversi del fiume Albegna.

«I Comuni della provincia di Grosseto, quindi potranno beneficiare di circa 760mila euro, un investimento ingente che va prima di tutto a beneficio della sicurezza dei nostri cittadini e delle attività commerciali», conclude Spadi.



CONSORZIO DI BONIFICA



Lavori sul Rio Ralla

Sistematate le frane lungo due torrenti nel Porcarese

PORCARI. Due importanti interventi di recupero sono stati realizzati dal Consorzio di Bonifica Uno Toscana Nord, a Porcari, per risolvere altrettante problematiche idrogeologiche causate dalle recenti piogge e segnalate dai cittadini.

L'ente consortile ha infatti concluso, grazie anche a una compartecipazione economica del Comune di Porcari, il ripristino delle due frane che si erano verificate sul

Rio Ralla, in località Rughi, e sul Rio Quinto, nel centro della frazione capoluogo, a monte di via Giarpi: nel primo caso si trattava di un pezzo importante di sponda, di almeno cinquanta metri, che aveva ceduto; nel secondo caso, molto simile al precedente, la frana riguardava un pezzo di circa trenta metri.

«A fronte delle segnalazioni pervenute dagli abitanti della zona, siamo intervenu-

ti con rapidità, per recuperare una situazione di sicurezza – dice il presidente del Consorzio **Ismaele Ridolfi** – era importante infatti liberare l'alveo, per ripristinare velocemente il corretto deflusso delle acque; e risistemare le sponde, per prevenire conseguenze che, a fronte di nuove piogge abbondanti, avrebbero probabilmente causato problemi ai centri abitati limitrofi».

«I corsi d'acqua del nostro territorio, soprattutto nei mesi più rigidi – commentano il sindaco di Porcari **Leonardo Fornaciari** e l'assessore alla sicurezza idrogeologica **Franco Fanucchi** – sono messi sempre a dura prova e necessitano di cure continue. L'attenzione del Consorzio, che ringraziamo, è un supporto sia nelle emergenze, sia nei lavori di manutenzione e prevenzione. La concretezza e l'efficacia degli interventi dimostra quanto sia preziosa la collaborazione tra i nostri enti».

Il Consorzio ricorda che, per avanzare segnalazioni, i cittadini possono utilizzare lo strumento "Dillo al presidente": attraverso il form disponibile sul sito dell'ente (www.cbtoscananord.it) e per messaggio whatsapp (al 331 6457962).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Montelupo Fiorentino

Un polmone verde nella zona industriale

A pagina 10

EMISSIONI INQUINANTI**«Bisogna agire a compensazione con il progetto di forestazione»**

Un polmone verde nella zona industriale

Partono i lavori del progetto "M'illumino di meno" che prevede di piantare quasi 2.100 alberi in oltre 55.000 metri quadri

MONTELUPO FIORENTINO

Nascerà un polmone verde nelle aree industriali di Montelupo Fiorentino grazie alla piantumazione di oltre duemila piante. Sono partiti i lavori per «M'illumino di meno». Il Ministero della transizione ecologica ha approvato i progetti presentati dalla Metro-Città per interventi di riforestazione che riguardano il comune montelupino e quello di Empoli, per un investimento complessivo di 461.000 euro. Per Montelupo il progetto interessa l'area de Le Pratella per 55mila metri quadrati su cui saranno collocate 2.100 piante di 17 specie diverse. Quest'ultimo intervento finanziato attraverso la Metro-Città si somma a un altro progetto finanziato sempre dal Ministero per la transizione ecologica nell'area della bassa val di Pesa

che prevede a sua volta la messa a dimora di 750 piante nell'area di Bramasole da parte del Consorzio di Bonifica 3 Me-

dio Valdarno. «Un intervento - commenta l'assessore all'ambiente, Lorenzo Nesi - che ci permette di dare un contributo concreto in contrasto al cambiamento climatico e per la mitigazione degli effetti da esso derivanti. Le alberature saranno messe a dimora lungo il rio di Citerna e il rio di Sammontana con la volontà di ricostruire i relativi corridoi ecologici fluviali come richiesto dal Piano paesaggistico regionale. Il progetto - aggiunge Nesi - si collega al recupero del lago e del rio di Sammontana nel tratto più a monte, e alla collettazione degli scarichi della frazione di Bobolino da parte di Acque, per mettere in sicurezza e riqualificare il reticolo

idraulico di tutto quel versante». Il nuovo polmone verde consentirà di migliorare la qualità dell'aria e di abbassare i livelli di anidride carbonica. Secondo le analisi che si ritrovano nel piano di azione per l'energia sostenibile del Comune, le quantità di CO2 presenti derivano per il 35% dal trasporto pubblico, per il 24% dal settore industriale, per il 19% dal settore residenziale e per il restante 19% dal terziario. Appare quindi evidente come i nodi critici siano la combustione degli impianti e il transito dei veicoli. D'altra parte, si tratta di settori portanti del tessuto economico e che molto hanno a che fare anche con la conformazione di Montelupo attraversata sia dalla statale 67 che dalla Fi.Pi.Li., nonché della ferrovia su cui presto non circoleranno più i convogli a gasolio provenienti e diretti a Siena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sono circa 2.100 gli alberi che verranno piantati nella zona industriale de La Pratella



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BONDENO

Cantieri per 240mila euro contro frane e smottamenti

Comune, Regione e Bonifica hanno coperto interventi di messa in sicurezza. Vincenzi: «Il programma di manutenzione non si ferma»

BONDENO. Riparte una corposa opera di manutenzione del territorio, per quanto riguarda le frane verificatesi negli ultimi anni in prossimità di canali e corsi d'acqua. A poche settimane dagli interventi di ripresa degli smottamenti verificatisi in via per Zerbinato, viene data notizia della recente chiusura di un altro cantiere, che ha riguardato questa volta il canale Fossa Reggiana, nella zona di Gavello. Un'opera finanziata dalla Regione e dal Comune di Bondeno, svolta dalla ditta Stradedil srl di Palagano (Comune in provincia di Modena).

ILAVORI

«Stanno arrivando a compimento i vari cantieri che erano stati programmati, durante il periodo della pandemia, e che riguardano le varie frane verificatesi su di un territorio purtroppo fragile sotto il profilo idrogeologico e sottoposto alle sollecitazioni dovute alle abbondanti precipitazioni, che si alternano a periodi siccitosi, ed al traffico dei mezzi pesanti – spiega Marco Vincenzi, assessore ai lavori pubblici di



Lavori in corso per sopperire alle frane nel Bondenese

Bondeno –. La collaborazione instaurata tra i nostri uffici tecnici, il Consorzio di Bonifica e la Regione ha dato in questi anni ottimi risultati, in termini di capacità di dare risposte tempestive alle criticità registratesi sul territorio. Il programma di manutenzione, in ogni caso, non si concluderà qui».

IL CONSORZIO

L'appalto ha avuto un costo complessivo di 44mila e 618 euro. A dare comunicazione dell'avvenuta conclusione dei lavori è stata la direzione dell'area tecnica del Consor-

zio di Bonifica di Burana. Parallelamente, il Consorzio avverte anche dell'arrivo a conclusione dei lavori che hanno riguardato il canale collettore di Burana, nei pressi dell'impianto idrovoro delle Pilastresi, sempre per la ripresa delle frane presenti. Lavori, in questo caso, a cura della ditta Gaetti Costruzioni srl di Montefiorino (Modena) e finanziati congiuntamente da Comune e Regione, per un importo complessivo di 198mila e 548 euro.

Mirco Peccenini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diga Maccheronis a secco, gli agricoltori senz'acqua

L'allarme del Consorzio di bonifica che ha vietato l'utilizzo per l'irrigazione
 La preoccupazione dei comuni costieri per l'avvicinarsi della stagione turistica

di Sergio Secci

► TORPÈ

Tutti con gli occhi puntati al cielo in attesa delle sospirate piogge che il meteo annuncia per questo fine settimana. Agricoltori e allevatori baronesi sperano davvero che nei prossimi giorni le nuvole scarichino a terra quell'acqua di vitale sopravvivenza per erbai e colture orticole. Acqua che se arrivasse copiosa servirebbe a reintegrare anche le scorte dell'invaso Maccheronis ai minimi storici e che attualmente, non garantiscono approvvigionamenti idrici alle campagne, ma pongono anche a rischio la prossima stagione turistica.

Che la situazione sia ormai

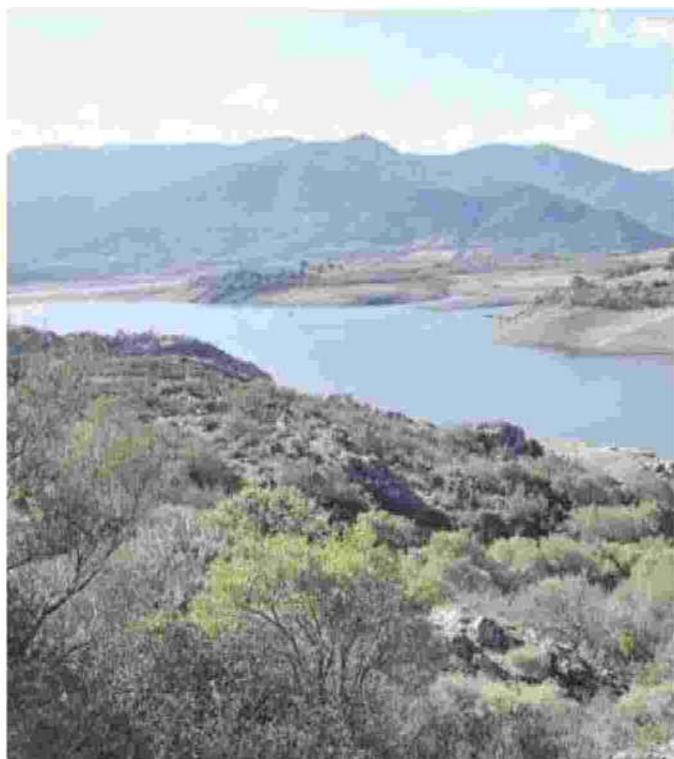
da codice rosso, lo fa presente anche il Consorzio di bonifica della Sardegna centrale. «Il bacino Maccheronis attualmente dispone di appena 6 milioni di metri cubi d'acqua quindi al 28% della sua capienza poiché può arrivare a contenere quasi 23 milioni di metri cubi d'acqua», spiega un comunicato siglato dal presidente dell'ente Ambrogio Guiso. L'inverno siccitoso e lo svuotamento del bacino per permettere il posizionamento delle nuove paratie non hanno permesso di accumulare acqua a sufficienza e per questo il comitato istituzionale dell'autorità di bacino, anche al fine di pianificare l'utilizzo per i diversi usi delle risorse idriche presenti nei vari bacini

isolani, con deliberazione dello scorso 11 febbraio ha stabilito di non assegnare al consorzio di bonifica della Sardegna Centrale alcuna risorsa idrica per gli utilizzi irrigui del comprensorio del Posada che comprende anche i territori di Sini-scola, Torpè, Budoni e San Teodoro.

«Le risorse idriche attualmente presenti - spiega Ambrogio Guiso, - consentono solo di assicurare nel corso del 2022 i prioritari utilizzi per fini civili e potabili. Questa grave emergenza idrica è stata anche recentemente esaminata da tutti i soggetti istituzionali interessati, in un'apposita seduta della cabina di regia regionale. In occasione della quale si è an-

che valutata l'opportunità di derogare per il 2022 alle limitazioni di invaso del serbatoio di Maccheronis contenute nel vigente piano di laminazione statica, al fine di consentirne il completo rinvaso qualora le condizioni meteorologiche del prossimo periodo lo consentano. Per questo è opportuno informare - conclude Guiso - fin da ora tutti i consorziati che utilizzano per fini non potabili la risorsa idrica resa disponibile attraverso le reti consortili, affinché si adottino responsabilmente tutte le opportune misure per un oculato utilizzo della scarsa risorsa idrica oggi disponibile, evitando qualunque utilizzo per fini irrigui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La diga attualmente è a meno di un quarto della sua capienza massima



CARPINO

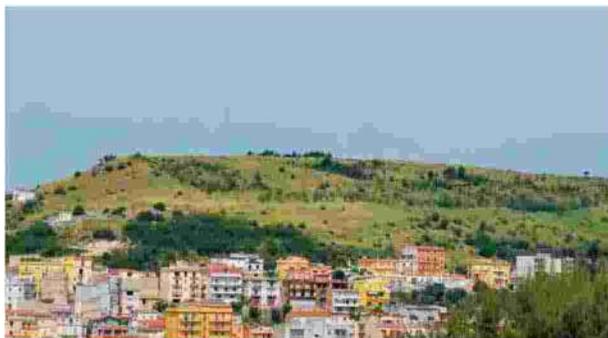
Consorzio Bonifica del Gargano e Comune: insieme per valorizzazione area naturale Collina Pastromele

Sono stati avviati i lavori di valorizzazione delle aree naturali della Collina Pastromele in agro di Carpino.

L'iniziativa è frutto della sinergia istituzionale tra il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano e l'Amministrazione Comunale di Carpino che hanno ottenuto un finanziamento di circa 183mila euro nell'ambito del Psr 2014-2020, relativamente alla misura per gli investimenti nello

sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste.

La realizzazione del progetto prevede interventi selvicolturali di miglioramento della biodiversità, nonché per la protezione e la ricostituzione di habitat forestali di pregio minacciati dal-



Collina Pastromele (Foto Antonacci)

l'azione della fauna selvatica, dal pascolo o dall'attività antropica.

Verranno inoltre poste in essere staccionate ed attrezzate aree di sosta e ludiche, ovvero il ripristino di circa tre chilometri di sentieri, con la realizzazione di un cutino per la fauna acquatica, della segnaletica e di un punto panorami-

co.

“Questo progetto – ha dichiarato il Presidente del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, **Michele Palmieri** - assume una particolare valenza per due ordini di ragioni: in primo luogo conferma e rafforza la collaborazione del Consorzio con i Comuni del comprensorio di bonifica, uno degli elementi caratterizzanti dell'attività

consortile; nel contempo gli interventi sono finalizzati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali, esprimendo anche una importante funzione per la valorizzazione paesaggistica del territorio ai fini della sua fruibilità turistica”.



Sinnai. Incontro Comune-Coldiretti: studio di fattibilità per due vasconi di accumulo Un piano per portare nei campi l'acqua del Consorzio di bonifica

Uno studio di fattibilità per rilanciare un'idea vecchia di anni: portare nelle campagne di Sinnai l'acqua del Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale. Di questo si è parlato anche in Municipio alla presenza dell'assessore comunale all'Agricoltura Franco Orrù e del presidente della Coldiretti di Sinnai Alessandro Cocco. Un tema seguito da vicino dal sindaco Tarcisio Anedda: «Il progetto - ha detto - va portato avanti con i Comuni vicini. Un'iniziativa mirata in particolare allo sviluppo delle colture pregiate, a iniziare dagli agrumi. Di sicuro - ha aggiunto Anedda - se vogliamo rilanciare l'intero comparto agricolo bisogna realizzare infrastrutture adeguate ai tempi: strade, illuminazione, impianto di irrigazione. Il tutto per rendere competitivo il comparto,



SETE
Un punto di irrigazione

recuperando un territorio in parte anche abbandonato».

Il Comune di Sinnai ha già avuto i suoi contatti col Consorzio di bonifica: si avverte subito la necessità di preparare uno studio ed un progetto con i quali bisogna accedere ai grossi finanziamenti previsti attraverso il Piano strategico della Città metropolitana e dal Ppr. «È necessario - dice l'asses-

sore Franco Orrù - conoscere l'estensione dei terreni irrigabili e coltivabili. Il nostro è un territorio vastissimo. Pensiamo di coinvolgere i nostri uffici comunali anche per lo studio di un progetto di massima: c'è da portare l'acqua dal grande vascone del Consorzio di bonifica, in territorio di Quartucciu, indirizzandola verso un punto alto, tale da consentire all'arrivo per caduta

dell'acqua irrigua: si è pensato di realizzare due grandi vasconi di accumulo».

In questo contesto, la scelta ottimale sarebbe quella di "Bruncu su castiu", dopo il Rio Santu Barzolu: qui esiste già una vasca di accumulo gestita da Acquavitana con relativa strada di accesso: si tratterebbe di ampliarlo senza problemi di impatto ambientale».

Attualmente l'area irrigata nelle campagne di Sinnai dal Consorzio di bonifica è limitata ad alcuni ettari: più estesa la superficie irrigua di Maracalagonis. Uno studio da fare insieme ai Comuni interessati, compreso quello di Settimo San Pietro per la parte di territorio ancora a secco. C'è la volontà di andare avanti. Servono molti soldi, si parla di una decina di milioni.

Raffaele Serreli

RIPRODUZIONE RISERVATA



Posada. Il Consorzio di bonifica: disponibili solo sei milioni di metri cubi d'acqua Maccheronis a secco, stop all'irrigazione dei campi

Stop all'irrigazione per via della grave situazione degli approvvigionamenti idrici del comprensorio di Posada.

Il bacino di Maccheronis dispone di appena 6 milioni di metri cubi d'acqua che equivale al 28 per cento della capienza. L'inverno siccitoso non ha permesso accumulo di acqua. Per questo il Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino, con una recente deliberazione,

ha stabilito di non assegnare al Consorzio di bonifica della Sardegna centrale, alcuna risorsa idrica per gli utilizzi irrigui del comprensorio del Posada.

«Le risorse idriche attualmente presenti - spiega Ambrogio Guiso, presidente del Consorzio di bonifica della Sardegna centrale - consentono solo di assicurare nel corso del 2022 i prioritari utilizzi per fini civili e portabili. Questa grave

emergenza idrica è stata esaminata da tutti i soggetti istituzionali interessati, in un'apposita seduta della cabina di regia regionale. Si è anche valutata l'opportunità di derogare per il 2022 alle limitazioni di invaso del serbatoio di Maccheronis contenute nel vigente Piano di laminazione statica, al fine di consentirne il completo rinvaso qualora le condizioni meteorologiche del prossimo periodo lo consen-

tano». Da qui l'appello di Guiso: «È opportuno informare fin da ora tutti i consorziati che utilizzano per fini non potabili la risorsa idrica resa disponibile attraverso le reti consortili, affinché si adottino responsabilmente tutte le opportune misure per un oculato utilizzo della scarsa risorsa idrica oggi disponibile, evitando qualunque utilizzo per fini irrigui». (f. u.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



SICCITÀ Dighe sotto il livello stagionale del 37%. Riserve complessive giù del 56%

Non piove, e la faccenda si fa molto seria

 di **Wainer Preda**

(pw) Adesso è davvero allarme. Le riserve idriche della Bergamasca sono al limite. Lo rende noto l'Arpa Lombardia che ha raccolto dati molto preoccupanti sulla situazione dell'acqua nella nostra provincia.

Secondo i rilievi, in tutta la Lombardia le riserve sono molto al di sotto della media stagionale. I dati segnalano un 56 per cento in meno, rispetto agli anni precedenti, soprattutto in pianura. Il che, detto in soldoni, significa raccolti minori e di minor qualità per l'agricoltura nei prossimi mesi e di conseguenza aumento dei prezzi dei prodotti. Non solo. I bacini idroelettrici sono sotto del 37 per cento. Meno acqua vuol dire meno energia. Meno energia vuol dire aumento del prezzo di quella che c'è.

Lo scenario, già a tinte fosche per la guerra e le sue conseguenze, dunque si fa ancor più difficile per la nostra economia. Con l'inflazione galoppante che rischia di erodere ampie fette del reddito delle persone.

Certo è che Giove Pluvio, quest'anno proprio non ne vuol sapere. Sulle montagne è nevicato infinitamente meno, dicono i meteorologi. L'apporto di neve è del 70 per cento inferiore rispetto alla media stagionale. Grazie alla nevicata di metà febbraio, a Foppolo, in quota, ci sono 20 centimetri di

neve. Lo stesso in Presolana. A Lizzola si arriva a malapena a 18. Agli Spiazzi di Gromo la neve non supera il palmo. Ma si tratta di un singolo episodio. Più in basso i prati sono spelacchiati. Soffrono di una sete mai vista.

Secondo il Servizio idrometeorologico di Arpa Lombardia il quadro fa ancora più cupo se si considerano singolarmente i bacini idrografici del Brembo e del Serio. Per il Brembo, la riserva idrica è diminuita rispetto alla settimana scorsa del 29,5 per cento ed è un terzo rispetto al periodo 2006-2020 (-74,4 per cento). Mentre il volume d'acqua raccolto negli invasi artificiali è praticamente doppio rispetto ai valori minimi dello stesso periodo. Lo stesso vale per il bacino del Serio. La riserva idrica è scesa di un quarto rispetto alla settimana antecedente. E rispetto al periodo 2006-2020 è calata dal 66,5 per cento. Mentre per quanto riguarda gli invasi artificiali è del 25 per cento superiore al minimo raggiunto in quel periodo. Mentre per il bacino dell'Oglio le riserve sono sotto del 61 per cento.

Gli esperti parlano di condizioni di siccità da moderata a severa. Gennaio, mese considerato fra i più secchi, ha fatto registrare precipitazioni per 15 mm, contro i 55 degli anni scorsi. E febbraio ha mostrato la stessa tendenza. Con un'eccezione. La nevicata del 15 e la spruzzata arrivata anche in città.

Ma sparita nel giro di un giorno. Come se non bastasse ci si è messo l'aumento delle temperature. In media 3-5°C in più su Alpi e Prealpi. Con lo scioglimento prematuro delle nevi in quota. E addio riserve idriche per i prossimi mesi. E pesanti conseguenze per la stagione irrigua alle porte.

Per questo Regione Lombardia ha finanziato i consorzi di bonifica per fare delle cave dismesse bacini di accumulo. Mentre è stato deciso il rinvio della manutenzione straordinaria della diga Enel del Barbellino, in Alta Valsertana, prevista per la prossima estate. Ma si tratta di palliativi.

Coldiretti sottolinea che i cambiamenti climatici hanno modificato la distribuzione sia stagionale sia geografica delle precipitazioni. L'Italia resta sostanzialmente un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono ogni anno. Ma purtroppo solo l'11 per cento viene trattenuto. Per questo gli agricoltori starebbero pensando a una rete di bacini artificiali, anche di piccole dimensioni, per conservare l'acqua. Niente cemento, per carità, solo invasi scavati al naturale.

A voler ben vedere, però, l'emergenza è doppia. C'è meno acqua e per giunta la sprechiamo. Secondo una recente ricerca di Legambiente, nella provincia di Bergamo disperdiamo il 23,9 per cento dell'acqua disponibile, a causa di perdite nella rete idrica.



Tradizioni. Presentato il calendario delle iniziative che prosegue fino a settembre, tra musica, cibo, sport e natura

Trail Romagna, alla scoperta del territorio

A piedi o in bici alla scoperta del territorio e delle nostre tradizioni. Sono stati presentati lo scorso lunedì 28 febbraio gli itinerari ravennati 2022 di Trail Romagna. La presentazione è avvenuta al casale Mazzavillani Muti a Coccia in un incontro che aveva il sapore delle tradizioni nel periodo, fine febbraio-inizio marzo, dei cosiddetti "Lòm a mèrz", fuochi di marzo. Il fuoco è stato acceso, infatti, nella spaziosa aia del casale. Madrina della serata Cristina Mazzavillani, ma con lei sono intervenuti Giacomo Costantini, assessore al Turismo del Comune di Ravenna, Stefano Francia, presidente del Consorzio di Bonifica della Romagna, Ciro Costa, presidente dell'associazione Trail Romagna, e Giovanni Trabalza che, come ha ricordato Cristina, è stato il primo ad avere avuto l'idea di questi 'viaggi', 15 anni fa. A vivacizzare la serata Christian Ravaioli fisarmonicista, il Gruppo Folk alla Casadei di Bruno Malpassi e i cuochi di Chef to Chef-RavennaFood. Gli appuntamenti proseguiranno fino al 12 settembre. «Prima di tutto andremo all'Eremo di Cerbaiolo, sul cammino di San Francesco - ha spiegato Ciro Costa - e poi proseguiremo con bellissimi trebbi nelle nostre pinete. Saranno incontri con fi-



I partecipanti al primo evento del 2022 (qui alla Chiesa Rasponi) e a lato la presentazione delle iniziative

losofi, scrittori, autori del territorio, per far conoscere l'anima dei nostri luoghi. Conoscere i propri territori è sempre un grande arricchimento sia per chi organizza sia per chi usufruisce del programma». Il calendario delle iniziative prosegue lunedì 18 aprile, giorno di Pasquetta, con l'escursione 'Cibi in bici' che porterà i partecipanti in ambienti naturali unici dove si potranno degustare i sapori del territorio. Dallo Chalet dei Giardini Pubblici percorrendo gli argini dei Fiumi Uniti si raggiun-

gerà il mare, si attraverserà la pineta Ramazzotti per entrare nell'antica pineta di Classe lambendo la valle dell'Ortazzo. Dopo i ristoranti in un tipico capanno da pesca, al parco Primo maggio e alla Ca' dell'Aquara si tornerà a Ravenna passando dalla basilica di Sant'Apollinare in Classe. Domenica 8 maggio è in programma invece 'Camminiamo Attivi e faticivi'. La quarta edizione della manifestazione solidale, coordinata da Lions Padusa, proporrà varie attività con la finalità di raccolta fondi a



favore dell'associazione Solidarietà Fattiva. Sabato 21 maggio, avrà luogo "Canale Corsini-Fiumi Uniti coast to coast", un itinerario lungo la costa che racconta la relazione tra il nostro territorio e il litorale, un trekking rallegrato dalla fisarmonica di Ambrogio Sparagna, con la marcia che preannuncia le giornate della bioeconomia che si terranno al teatro Alighieri il 25 e 26 maggio. Domenica 22 maggio tornerà, dopo due anni, la celebre "Discesa dei Fiumi Uniti" che farà pagaiare in canoa, kayak o sup i partecipanti dalla Chiesa di San Marco fino a Lido di Dante. Giovedì 2 giugno, per i 140 anni dalla morte di Giuseppe Garibaldi, si propone "La trafile garibaldina ravennate", l'itinerario che segue l'uscita del testo "Garibaldi pas-

sò di qui" che sarà presentato, dall'autrice Osiride Guerrini e da una guida ambientale di Atlantide. Domenica 5 giugno un evento di alta valenza ambientale: "Zero Plastica in Baiona". La piallassa sarà al centro della pulizia, in barca, in canoa e a piedi, che avrà luogo nella Giornata mondiale dell'Ambiente. All'Alba di domenica 3 luglio, runner e camminatori percorreranno strade e sentieri della nostra città con l'Urban Trail Ravenna Città d'Acque, alle 6 del mattino. Dal 13 al 18 agosto in collaborazione con Cai, Trail Romagna propone "Il cammino di San Romualdo": il pellegrinaggio suddiviso per tappe che condurrà i partecipanti attraverso i luoghi del santo, partendo da Sant'Apollinare in Classe e giungendo sino all'Eremo di Camaldoli. Il programma si concluderà in settembre con la "Festa del Cammino consapevole" che quest'anno propone l'iniziativa Coltivare il proprio giardino. Gli eventi sono aperti a tutti ma, per ragioni di sicurezza, con prenotazione obbligatoria sul form nel sito www.trailromagna.eu. La modalità di partecipazione prevede il rispetto dei protocolli anticontagio Covid-19 e il numero chiuso per ogni manifestazione. Info 338 5097841.

Anna De Lutiis



Dal primo marzo il Canale emiliano romagnolo, il Cer, ha iniziato a invadere acqua per dare il via alla stagione irrigua. La notizia è di quelle importanti per il territorio e per tutte le imprese agricole che usufruiscono di questa risorsa idrica prelevata e trasportata per 150 chilometri in tutta la Romagna e parte dell'Emilia orientale. E questo, nonostante il contesto generale faccia già conti piuttosto salati con aridità dei terreni, temperature sopra la media e portate decisamente in calo dei corsi d'acqua naturali.

Quella che più preoccupa è la situazione del Po, da cui il Cer preleva acqua per l'irrigazione, che si presenta come a Ferragosto. Il grande fiume è, infatti, in stato di «magra invernale», con una diminuzione del 25% sulle portate mensili di gennaio.

Anche i dati dell'Osservatorio Anbi sulle risorse idriche non confortano. Secondo il report settimanale, in questi ultimi due mesi la situazione di siccità fuori stagione sta interessando tutte le regioni del bacino padano e, ciò che maggiormente preoccupa, è la pesante mancanza di riserve di neve sulle Alpi e dell'acqua ad oggi invasata nei grandi laghi del nord, a partire dal lago Maggiore.

Soffrono anche tutti gli altri corsi d'acqua e torrenti dell'Emilia Romagna, in particolare il Savio e il Nure, che da settimane sono ben al di sotto della soglia critica. Dal 2019 è anche in vigore l'accordo in

La portata del grande fiume in gennaio era inferiore del 25%

Siccità: il Cer si riempie, il Po è come a Ferragosto



base al quale, per le piccole esigenze irrigue invernali e in caso di necessità, il Cer può attingere acqua anche dal canale dei Molini. «Ne abbiamo usufruito un poco tra il 2020 e il 2021 e tra il 2021 e il 2022 - conferma il direttore dell'Area tecnica del Cer, Marco Menetti - ma rispetto alle attuali esigenze il quantitativo si è rilevato insufficiente».

Lo scenario, come detto, è poco rassicurante, ma il Cer si sta comunque attrezzando per tempo, grazie ai lavori di completamento dell'impianto principale sul fiume Po e del rivestimento del primo tratto del canale. «È un'operazione essenziale - precisa Menetti - per mantenere le portate progettuali in transito, oltre al completamento e am-

dernamento dell'impianto principale sul Po, Palantone, con l'installazione di quattro nuove idrovore per una portata aggiuntiva pari al 30 per cento dell'esistente, in modo da fare fronte alle future esigenze». Intanto, però, i lavori del rivestimento si sono fermati. «Le attività per questi interventi - aggiunge - sono previste solo in inverno. Verranno



riprese il primo novembre, si interromperanno nuovamente il 28 febbraio 2023 e questo fino al 2024, anno in cui ci auguriamo di finire i lavori». L'acqua dal Cer è arrivata, dunque puntuale a inizio della stagione irrigua, come tutti gli anni, ma dovrà essere usata in modo quanto mai consapevole con tutti quegli accorgimenti che già gli imprenditori agricoli usano ormai tenere, viste le ripercussioni improvvise dei mutamenti del clima e che disegnano, proprio in Romagna, un'area endemicamente colpita dalla siccità. «È grazie alla programmazione, ai sistemi esperti e alla irrigazione di precisione da anni studiati al Cer - precisa Stefano Anconelli, direttore Ricerca e sviluppo agronomico del Cer -, che in una situazione di scarsità, l'acqua disponibile potrà essere infatti utilizzata al meglio».

Alessandra Giovannini

Lavori invernali di manutenzione al Canale emiliano romagnolo; Marco Menetti, direttore area



La vista del paesaggio arido, più tipico della meseta spagnola che non della fertile pianura romagnola, è un segnale inequivocabile della perdurante siccità che colpisce anche il territorio di competenza del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale. I dati rilevati dal pluviografo installato presso la sede dell'ente a Lugo sono significativi: se le precipitazioni registrate nello scorso mese di gennaio sono tutto sommato in linea con la media dall'anno 1993, con una lieve riduzione del 9%, ben peggiore è il dato riferito all'ultimo periodo da novembre a gennaio, che rispetto alla media dello stesso arco temporale (1993-2022) fa emergere una riduzione del 36%.

«Il dato è ancor più preoccupante - spiega il presidente del Consorzio, Antonio Vincenzi - se si considera che il 2021 verrà ricordato come un anno particolarmente siccitoso, nel corso del quale le precipitazioni sono risultate pari a circa la metà del quantitativo abituale. Si auspicava una compensazione del deficit idrico del 2021 e si assiste invece a un ulteriore aggravarsi del fenomeno».

Questa situazione, che ri-

Siccità, le misure adottate dalla Bonifica della Romagna occidentale

Sistemi irrigui attivati in anticipo per barbabietole e trattamenti antibrina

schia di configurarsi come drammatica se non si inverte la tendenza nell'andamento meteorologico, esige una pronta risposta per evitare che determini conseguenze devastanti per i comparti produttivi locali. «Il nostro comprensorio di riferimento - aggiunge - si caratterizza per l'elevata densità relativa della coltura della barbabietola porta-seme. Si tratta di una produzione agricola che, in presenza di condizioni climatiche anomale qual è la siccità dell'ultimo periodo invernale, richiede un approvvigionamento idrico anticipato rispetto all'inizio ordinario della stagione irrigua, fissato al 15 marzo. Se l'approvvigionamento non è tempestivo, non vi sono, infatti, le condizioni per lo sviluppo delle piantine normalmente messe a dimora a cavallo tra i mesi di gennaio e febbraio. Ciò avrebbe pesanti conseguenze economiche per



i produttori, se si considera che la produzione lorda vendibile a ettaro della bietola porta-seme si colloca in un range tra i 5 mila e gli 8 mila euro».

Per questo motivo il consorzio si è attivato subito per cercare di anticipare le richieste di approvvigionamento idrico delle aziende agricole che praticano questa coltura. «Nei giorni scorsi - detta-

glia Vincenzi -, grazie a un servizio di messaggistica da tempo approntato, è stato possibile censire richieste di attingimenti da canali o prelievi dagli idranti di impianti in pressione per ben 70 corpi aziendali, con una superficie interessata di più di 400 ettari, distribuiti in modo uniforme tra i comparti idraulici dell'ambito di pianura».

In considerazione del no-

tevole volume di richieste, l'ente si è quindi attrezzato per anticipare l'attivazione dei propri sistemi irrigui. Ciò ha richiesto anche l'attivazione del servizio di reperibilità irrigua nei fine settimana, necessario per vigilare sul corretto funzionamento degli impianti e assicurare che la funzione irrigua accessoria dei canali consorziali non vada a detrimento di quella primaria di bonifica idraulica. «Questa elasticità organizzativa - sottolinea il presidente - è da considerarsi diretta conseguenza della particolare natura istituzionale del consorzio di bonifica, che è ente pubblico economico, la cui governance è in massima parte espressione delle forze produttive locali. Questa caratteristica, che è iscritta nel codice genetico dell'ente, ha inoltre portato il consorzio a dichiarare la propria disponibilità ad attivare in via anticipata i sistemi irrigui per i trattamenti antibrina, allo scopo di scongiurare le perdite di produzione dovute alle gelate primaverili, che, purtroppo - conclude - sono state un fenomeno costante negli ultimi anni per le colture frutticole».

Foto d'archivio



Visita commissario dighe in Sardegna, Solinas: "Recuperare i ritardi"

10 marzo 2022 | 20.55
LETTURA: 1 minuti



Immagine di repertorio - FOTOGRAMMA

Visita in Sardegna per Angelica Catalano, commissario straordinario per

ORA IN

Prima pagina

Guerra Ucraina, Russia chiede riunione Consiglio Sicurezza Onu

Guerra Ucraina-Russia, "raid su Dnipro, colpito anche asilo"

IL VERTICE

Guerra Ucraina-Russia, leader Ue: "Pronti a nuove sanzioni"

Il podcast Adnkronos sulla guerra Ucraina-Russia

Guerra Ucraina-Russia, Mosca punta a Kiev: la nuova strategia

ARTICOLI

in Evidenza

le dighe e le opere idriche nell'Isola. "La visita del Commissario rappresenta l'occasione per rilanciare la necessità di portare a termine interventi strategici per lo sviluppo infrastrutturale delle opere idriche - ha commentato il presidente della Regione, Christian Solinas -, necessarie per garantire l'approvvigionamento di risorsa per gli usi potabili e irrigui a una regione come la Sardegna, povera di sorgenti naturali e che dipende per il 75% da invasi artificiali".

"L'incremento della sicurezza e l'ammodernamento delle dighe, oltre alla realizzazione di nuove opere, è parte integrante di un più ampio progetto di gestione e governance efficiente delle infrastrutture che fanno a capo al Sistema idrico multisettoriale regionale e al Sistema idrico integrato - ha aggiunto il governatore sardo -. Ottimizzare l'utilizzo dell'acqua invasata nei bacini artificiali è uno degli obiettivi che perseguiamo in un'ottica di maggiore efficienza ed efficacia del sistema idrico". Prima di confrontarsi con Ente acque della Sardegna, Enas, Consorzi di bonifica e Abbanoa, il commissario nominato dal Governo Draghi ha incontrato l'assessore regionale ai Lavori pubblici, Aldo Salaris. Durante il vertice hanno parlato dei progetti per gli interventi nelle sei dighe sarde commissariate e dei tempi necessari per evitare di perdere finanziamenti.

"L'incontro di oggi è importantissimo proprio perché ci consente di esaminare lo stato attuale degli interventi e soprattutto delle progettazioni di nuove opere - ha commentato al termine l'assessore Salaris -. E' evidente la necessità di riqualificare alcune infrastrutture idrauliche del sistema regionale portando a compimento opere di cui si parla da decenni. La Regione ha chiesto un resoconto su quello che è lo stato di avanzamento



in Evidenza

La chimica del futuro per la transizione energetica



in Evidenza

News in collaborazione con Fortune Italia



in Evidenza

Adnkronos sceglie Evolution ADV e Parcle Group come concessionarie



in Evidenza

Uno sguardo sul futuro



in Evidenza

Terna, Regione Lazio e Comune di Roma insieme per ammodernare la rete elettrica



in Evidenza

Debutta a Palermo Costa Toscana, la 'smart city' itinerante totalmente green



in Evidenza

Una nuova terapia per emofilia A migliora vita pazienti e caregiver



in Evidenza

'Obewecare', nasce il progetto dedicato alle donne con obesità



in Evidenza

Tappa a Robbio del Syngenta Innovation Tour



in Evidenza

8 marzo, QVC Italia esalta bellezza donne contro ogni pregiudizio



in Evidenza

Al Consiglio regionale del Lazio il convegno 'L'Italia delle donne', esempi positivi per nuove generazioni



in Evidenza

8 marzo, palazzo Rospigliosi apre porte a donne impegnate ne 'La primavera dell'export'

delle opere e dei finanziamenti in corso e l'analisi delle soluzioni da adottare per affrontare al meglio una stagione che potrebbe annunciarsi siccitosa".

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS



Doctor's Life, formazione continua per i medici

Il primo canale televisivo di formazione e divulgazione scientifica dedicato a Medici di Medicina Generale, Medici Specialisti e Odontoiatri e Farmacisti. **Disponibile on demand su SKY**



Tag

COMMISSARIO IN SARDEGNA

DIGA

AMMODERNAMENTO DELLE DIGHE

SOLINAS

Vedi anche



Cambiare le lire in euro, è ancora possibile? Cosa si può fare



Takenews, le news Adnkronos sul tuo sito



Long Covid e sintomi: disturbi olfatto dopo anno, lo studio



in Evidenza

Nichel e patologie correlate, alla scoperta di un'allergia complessa e misconosciuta



in Evidenza

Afghanistan, Coop Lombardia dona 40 mila euro a Emergency



in Evidenza

'Close the Gap' di Coop, impegni e azioni per 'genitori alla pari'



in Evidenza

La vita agile, l'evoluzione del lavoro e della quotidianità



in Evidenza

Psoriasi, il bisogno non si nasconde



in Evidenza

HP+, come funziona la soluzione tre in uno per stampare e non restare mai senza inchiostro



in Evidenza

EQUtv, il nuovo canale per il mondo dell'ippica



in Evidenza

Conferenza annuale risultati finanziari Merck



in Evidenza

Findus, zaini da vele recuperate per il 'futuro degli oceani'



in Evidenza

PlanetPay365 diventa rivenditore ufficiale TicketOne per gli eventi sportivi



in Evidenza

Dolore cronico. Perché non rassegnarsi



in Evidenza

Alla Link Campus University la prima edizione del Premio Antonio Catricalà



in Evidenza

La Regione Piemonte allo SkiDome di Dubai

NOTIZIE DIOCESI

Anche i fiumi hanno sete

Di Redazione | 11 marzo 2022 | 0

Condividi questo articolo sui social o stampalo



Andrea Zaghi

L'agricoltura è ormai senz'acqua. E non si tratta di una siccità passeggera, risolta dopo qualche settimana da piogge ristoratrici. Qui, ormai, si parla apertamente di cambiamento climatico radicale. Che, di fatto, pare abbia capovolto la cartina geografica del Paese: il nord che ha sete, il sud che, spesso, affoga. Gli agricoltori e i tecnici se ne sono resi conto da tempo, meno, forse, le istituzioni e la politica.

“Ogni giorno che passa, disegna sempre più un quadro di conclamata, grave siccità per i mesi a venire nelle regioni del Nord Italia. Ancora una volta, ci apprestiamo all'evenienza, incapaci di politiche di visione e coesione con gli Stati confinanti per la gestione delle risorse idriche transfrontaliere, così come fra le Regioni ed i molteplici interessi gravitanti attorno alla risorsa acqua”, ha sintetizzato qualche giorno fa Massimo Gargano, direttore generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Che poi ha insistito: “C'è un evidente delta tra la percezione del problema e la capacità di risposte concrete di fronte ad un'emergenza climatica, che ormai è strutturale”. Ancora una volta bastano pochi numeri per capire. In un anno, dice ANBI, gli incendi son cresciuti del 320% e la desertificazione del 21% sul territorio italiano. I conti indicano danni per circa un miliardo all'agricoltura. Poi altri dati precisano la situazione. Secondo ANBI, il territorio continua ad essere attrezzato per raccogliere solo l'11% dei 300 miliardi di metri cubi d'acqua, che annualmente cadono sulla Penisola. Ad essere deficitarie sono soprattutto le regioni settentrionali, penalizzate quest'anno anche da apporti nivali inferiori fino all'80% rispetto alla media. Ricorda poi l'ANBI che il 91% dei comuni italiani è toccato dal rischio idrogeologico e l'83% delle frane europee è registrata in Italia; ogni anno gli eventi naturali causano mediamente 7 miliardi di danni, ma solo il 10% viene effettivamente ristorato. Senza dire del fatto che il 60% delle condotte ha più di 30 anni ed il 25% addirittura più di mezzo secolo.

Tutta colpa dell'agricoltura che non è stata capace di risparmiare abbastanza acqua, si potrebbe dire. E si direbbe una cosa non vera. La produzione agricola, infatti, è già riuscita a ridurre del 40% circa i suoi consumi idrici. Il fatto è che a non funzionare pare sia la gestione generale delle acque, con pochi invasi e molti depuratori che non funzionano a dovere.

Altre news



Ucraina: Caritas italiana dona altri 100mila euro per gli aiuti umanitari



Caro gasolio e direttive stringenti, don Giuseppe Giudici: “Rischiando di non avere più pescatori”



VIDEO Meditazione di Don Leonardo Lepore per il clero delle Marche



Questa sera la veglia di preghiera per la Pace con il Vescovo Bresciani



Una statua di Santa Teresa di Calcutta nell'area verde di viale dello Sport



Scuola, non si può non vedere il disagio dei più giovani

Segui L'AnCorà On Line sui



Newsletter Ancora On Line

Iscriviti alla newsletter

Riceverai aggiornamenti periodici con le notizie più interessanti

Inserisci la tua e-mail

Iscriviti!

Cliccando sul pulsante accetti le condizioni espresse nella nostra [informativa privacy](#)

I risultati di tutto questo sono davanti agli occhi di tutti. “La siccità nel bacino del Po – ha ancora una volta sottolineato pochi giorni fa la Coldiretti -, minaccia oltre 1/3 della produzione agricola nazionale, fra pomodoro da salsa, frutta, verdura e grano, e la metà dell'allevamento”. Stando alle ultime rilevazioni (fonte Osservatorio sulle crisi idriche riunitosi dell'Autorità distrettuale del Fiume Po-Ministero transizione ecologica), il grande fiume soffre fino al 40% di portata in meno che diventa 60% in meno negli affluenti. Oggi, in uno dei punti tradizionali di rilevazione della portata (il Ponte della Becca), l'acqua che vi scorre è meno di quella di Ferragosto. Tutto senza dire dei grandi laghi.

La parola d'ordine di fronte a tutto questo è una sola: risparmio (di acqua). Che equivale ad grandi investimenti. Anche in questo caso i coltivatori ci hanno già pensato. “Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie è stato elaborato e proposto insieme ad ANBI un progetto concreto immediatamente cantierabile nel Pnrr – ha più volte ricordato Coldiretti – un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale”.

Si pensa, in altri termini, alla realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti. E si pensa anche ad una progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto e ottimizzare i risultati finali. L'idea, cioè, è di “costruire” senza uso di cemento per ridurre l'impatto ambientale laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione. In attesa di tutto questo, però, gli stessi fiumi d'Italia hanno una gran sete.

Condividi questo articolo sui social o stampalo



< Articolo precedente
Martinsicuro celebra domenica 13 marzo la Giornata Internazionale dei diritti della donna con l'evento “Rosa Indelebile”

Articolo successivo >
Movimenti: Rns, sabato presentazione del nuovo sito web e dei canali social di Salvatore Martinez

Nessun commento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AMBULATORIO POLISPECIALISTICO ODONTOIATRIA

Aperto tutto l'anno anche ad agosto
 lunedì e venerdì ore 9-22
 da martedì a sabato ore 9-19

Santa Claudia
 Direzione Sanitaria
 in Gariboldi Stefano
 Medico Chirurgo

Numero Verde
800-273222

CREMA (CR) - Via la Pira, 8 - Palazzo Ipercoop - Gran Rondò - 2° piano

CREMASCO NEWS

Clicca qui e leggi Crema News

STOSA
 CUCINE

PRONTA CONSEGNA

VAIANO CREMASCO (CR) Via Galli, 25 - Tel.0373.278153

HOMEVETRINA CRONACA APPUNTAMENTI POLITICA ANIMALI LA PIAZZALA FOTO IL METEO OROSCOPO SPORT OCCHIO ALLA TRUFFA NECROLOGI DAY BY DAY

Ciclabile da Misano, via al progetto esecutivo

Vailate, 11 marzo 2022

Novità importanti per la pista ciclo-pedonale Vailate-Misano. Mentre il tratto vailatese è stato terminato e si attende la fine del collaudo per la sua apertura, la notizia arriva da Misano, che ha un tratto molto più lungo e più costoso rispetto a quello del paese confinante.

“Nei giorni scorsi - riferisce il sindaco Daisy Pirovano - è stato consegnato all'ufficio tecnico comunale l'ultimo dei bonari accordi firmati dai privati proprietari dei terreni su cui sorgerà la pista Misano-Vailate (procedura che evita l'esproprio per entrare in possesso dei terreni, ndr). La chiusura delle pratiche relative ai bonari accordi, sommata ai pareri già ricevuti dalla Snam, dalla GEI-Reti Gas e dal Consorzio di Bonifica, ci permette ora di procedere con l'approvazione del progetto esecutivo del primo lotto della ciclopedonale per Vailate. A giorni faremo delibera di Giunta e poi, come da previsione, potremo partire con l'affidamento dei lavori”.



Nella foto, un tratto interessato dalla ciclabile

© Riproduzione riservata

Cavalli Idraulico Matteo - giugno 2020

Le Alberelle - Cremasco

New Optic Store

DOVERA, LA DISABILE RESTA BLOCCATA: COLPA DELLA BUROCRAZIA

LE NOTIZIE dell'11 marzo - Rivolta, d'Adda, nonno e la nipote cadono da cavallo, lui è grave; Pandino, successo in biblioteca; Madignano, 24enne fuori strada; Ricengo, premio a chi si è distinto; Vailate, via alla ciclabile;

...
[Leggi tutto l'articolo](#)

KHAOS, ALTO GRADIMENTO IN BIBLIOTECA

Khaos, alto gradimento in biblioteca

PANDINO - Più di 40 giochi, gettonatissimi ...
[Leggi tutto l'articolo](#)

SoZone

Stiro io, Lavo io - Lavanderia Offanengo

Santa Claudia

UN PREMIO A CHI HA AIUTATO

A SCUOLA DI NATURA

Cronaca | Eventi | Ferrara

“La Furiosa”: domenica la VII edizione del percorso da 67km con biciclette d’epoca

11 Marzo 2022 👁️ 7



Partenza alle 9 da Piazza Trento e Trieste, ammesse solo biciclette da corsa costruite prima del 1987

Tutto è pronto per la settima edizione della ciclostorica “La Furiosa” in programma domenica 13 marzo 2022. Nata nel 2016 quando ricorreva il 500° anniversario dalla pubblicazione dell’Orlando Furioso, da cui l’Associazione Sportiva Dilettantistica PO RIVER ha tratto ispirazione per intitolare la ciclostorica. *“I partecipanti, che ci piace chiamarli “furiosi” per come amano sfidare le strade e soprattutto il vento – racconta l’associazione –. Domenica mattina in Piazza Trento e Trieste in sella, ma non a cavalli, come accadeva nel celebre poema, ma su biciclette d’altri tempi per pedalare, divertirsi e scoprire il nostro territorio”.*

Tutti i partecipanti avranno una bicicletta “d’epoca”, che tradotto significa guidare un mezzo datato tra i primi del Novecento al 1987, mese più mese meno.

Articoli più letti della settimana

“La Furiosa”: domenica la VII edizione del percorso da 67km con biciclette d’epoca

11 Marzo 2022

Anche Ferrara partecipa alla Giornata dedicata agli stili di vita sostenibili, pedalata nel pomeriggio

11 Marzo 2022

Gelate di marzo: escursione termica da -3° a +18°: messe al riparo le colture con le...

10 Marzo 2022

Covid. Nel ferrarese un decesso, 4 i ricoveri

9 Marzo 2022

Nuovo concerto per l’estate di Ferrara: i Litfiba sul palco il 16 luglio 2022

9 Marzo 2022



Notizie il FÈ: Secondamano l'originale

"Si manterranno i 3 filoni che contraddistinguevano l'opera dell'Ariosto ma ovviamente reinterpretandoli: l'amore per la bicicletta e lo stare in compagnia, la guerra contro la fatica di dover pedalare per 69 km su strade bianche e probabilmente controvento (sono davvero poche le volte che capita di pedalare col vento alle spalle) e il "motivo encomiastico" celebrare le delizie degli estensi e soprattutto i piaceri della nostra tavola con i nostri piatti tipici".

Sabato 12 marzo gli iscritti potranno andare a ritirare il pacco gara e il numero da apporre sulla maglia e sulla bicicletta alla segreteria in Via Borgo dei Leoni 28, nel Palazzo Naselli Crispi, prestigiosa sede del Consorzio di Bonifica di Ferrara dalle 14.00 alle ore 18.00. Domenica mattina la segreteria sarà aperta dalle 7.00 alle 8.00 per gli ultimi corridori (ma il pacco gara per loro non sarà garantito) e quindi tutti in piazza Trento e Trieste dove in compagnia dello speaker si attenderà il "Pronti e Via" previsto per le ore 9.00.

Il percorso della ciclostorica rimane quello circolare dello scorso anno: si uscirà dalla città sotto le mura per poi dirigersi verso Focomorto e Fossalta dove si arriverà attraversando la strada bianca via dell'Ansa. Superata Tamara e sfiorando Copparo ci si dirigerà verso la Pieve di San Venanzio, costruita nel 1344. Superata Ro si prosegue sull'argine del Po, dove si percorrerà la famosa ciclabile Destra Po per ammirare l'imponente fiume. Arrivo a Ferrara passando per le mura cittadine, la campagna degli Estensi e l'arrivo in Piazza Trento e Trieste dove sarà prevista la terza ed ultima punzonatura. Quindi tutti al ristorante per pranzare e brindare assieme. Inoltre sabato e domenica dalle ore 09.30 alle ore 18.00 ci sarà, in Piazza Trento e Trieste, una gimkana dove i bambini potranno imparare a pedalare in sicurezza ed a divertirsi tra birilli ed ostacoli; il percorso è organizzato in collaborazione con la Polisportiva Otello Putinati e la S.S. Sancarlese Ciclismo-un'area expo "vintage" con esposizione di biciclette ed abbigliamento d'Epoca.

Partecipare a "La Furiosa"

Saranno ammessi alla partenza solo ciclisti con biciclette da corsa d'epoca costruite prima del 1987 (non mountain bike, ciclocross o da cronometro); con leve del cambio sul tubo obliquo del telaio o sulle estremità del manubrio, con pedali muniti di fermapièdi e cinghietti e con il passaggio dei fili dei freni esterno al manubrio. È inoltre obbligatorio indossare un abbigliamento consono e coerente alla bicicletta utilizzata, quindi pantaloncini e maglie di lana dei vari periodi (per gli anni'80 anche materiali sintetici), cappellini, scarpe ed accessori adeguati.

Il programma della VII edizione

Sabato 12 marzo

Ore 14.00/18.00: apertura segreteria organizzativa presso Palazzo Naselli Crispi via Borgo dei Leoni 28 sede del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.

9.00-19.00: Piazza Trento e Trieste Area Expo "vintage" e area Gimkana per Bambini

Domenica 13 marzo

Ore 7.30: apertura segreteria organizzativa presso Palazzo Naselli Crispi via Borgo dei Leoni 28.

9.00/19.00: Piazza Trento e Trieste Area Expo e area Gimkana per Bambini

Ore 9.00: Partenza de La Furiosa da Piazza Trento e Trieste. Percorso unico da 67km; sono previsti 2 ristori.

Living Light, la pianta che si illumina

11 Marzo 2022

La batteria che riesce a stoccare energia termica

11 Marzo 2022

Volvo testa la ricarica wireless per le elettriche

10 Marzo 2022

Melissa: proprietà, usi e controindicazioni

10 Marzo 2022

All'arrivo pranzo in ristorante per tutti i partecipanti.

TAGS **bici storiche** **corsa**



Articolo precedente

Anche Ferrara partecipa alla Giornata dedicata agli stili di vita sostenibili, pedalata nel pomeriggio

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Anche Ferrara partecipa alla Giornata dedicata agli stili di vita sostenibili, pedalata nel pomeriggio



Gelate di marzo: escursione termica da -3° a +18°: messe al riparo le colture con le tecniche antibrina



Covid. Nel ferrarese un decesso, 4 i ricoveri



Nuovo concerto per l'estate di Ferrara: i Litfiba sul palco il 16 luglio 2022



Controlli antidroga all'entrata di scuola: fermati due minorenni



Sicurezza sul lavoro: nasce l'Organismo Paritetico Provinciale per il comparto Turistico



POTREBBE INTERESSARTI



Covid. Nel ferrarese un decesso, 4 i ricoveri
Ferrara 9 Marzo 2022

ARTICOLI DI OGGI

"La Furiosa": domenica la VII edizione del percorso da 67km con biciclette d'epoca

11 Marzo 2022

CATEGORIE PRINCIPALI

Ferrara	5115
Cronaca	4985
Sanità	895

VUOI VENDERE SUL WEB

marketinsight
UNA FINESTRA SUL MONDO DELLA FINANZA
www.marketinsight.it

VUOI VENDERE SUL WEB

HOME CHI SIAMO REDAZIONE EDITORIALI CONTATTACI 338 4990040 f t YouTube g+ RSS

ilCittadinoonline.it
Quotidiano indipendente dalla parte dei cittadini

ESG DATA
Global Responsibility Network
Esplora ora

L'artificial intelligence per essere sempre aggiornati su un mondo più responsabile. una finanza più sostenibile e un futuro più green.

Direttore responsabile Raffaella Zelia Ruscitto

CRONACA E PROVINCIA PALIO E CONTRADE ECONOMIA E POLITICA CULTURA E SPETTACOLI TUTTO SPORT AGENDA ED EVENTI LAVORO E FORMAZIONE SCIENZA E AMBIENTE NON SOLO SIENA NEWS DAL MONDO QUI COLDIRETTI TERZO SETTORE SULLA TAVOLA LE VOCI DEGLI ALTRI FOTO GALLERY

LE VIGNETTE DI LUCA IL METEO DI SIENA TRAFFICO TOSCANA

Home > Ambiente

Il CB2 aderisce a "M'illumino di meno"

Data: 11 marzo 2022 12:03 | in: Ambiente, Provincia

Serena Stefani: "Il nostro ente al lavoro per la tutela e la valorizzazione dell'ambiente"



SIENA. Di recente ha sottoscritto, attraverso ANBI (Associazione nazionale dei consorzi di bonifica e irrigazione), un **accordo con FIAB** (Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta) per **favorire l'uso della bicicletta**

"Nel nostro lavoro quotidiano puntiamo sulla conservazione e sul miglioramento della vegetazione autoctona che cresce negli alvei e lungo le sponde di fiumi e canali. Negli interventi di manutenzione dei corsi d'acqua privilegiamo le tecniche dell'ingegneria naturalistica e le modalità volte alla tutela degli habitat naturali. Facilitiamo gli utenti a svolgere istanze e pratiche on line, per evitare inutili spostamenti in auto. Di recente abbiamo fatto un ulteriore sforzo per promuovere l'utilizzo delle due ruote e delle piste ciclabili, anche per gli spostamenti quotidiani. Attraverso ANBI (associazione nazionale dei Consorzi di Bonifica e Irrigazione), infatti, è stato sottoscritto un protocollo con FIAB (Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta), CIREM-Centro Interuniversitario di Ricerche Economiche e di Mobilità dell'Università di Cagliari e Politecnico di Torino – Dipartimento di Architettura e Design, che ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di infrastrutture per la mobilità lenta lungo le aste fluviali"

Cerca



Incendio boschivo a Vertine: interviene La Racchetta
[Leggi l'articolo intero...](#)



Consorzio Agrario: iniziativa pro Ucraina
[Leggi l'articolo intero...](#)



L'associazione Prospettive si rimette in moto
[Leggi l'articolo intero...](#)



Offerta post laurea dell'Università: i master in scadenza
[Leggi l'articolo intero...](#)

Pubblicità

estra
VOGLIA DI NATURA?
LUCE E GAS GREEN NATURALMENTE

Follow

Twitter Facebook Google+ RSS YouTube Email

Pubblicità

UN FUTURO MIGLIORE È POSSIBILE

NEWS DAL MONDO ULTIMI COMMENTI I PIÙ LETTI

ISS, aumenta l'incidenza settimanale del Covid a livello nazionale
11 marzo 2022

Ucraina, sotto attacco dei russi la città di Dnipro
11 marzo 2022

Dal 14 marzo Taser in arrivo in 14 città metropolitane
10 marzo 2022



La Presidente **Serena Stefani** riassume in breve le motivazioni che hanno portato il **Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno** ad aderire alla diciottesima edizione della **“Giornata Nazionale del Risparmio Energetico e degli stili di vita sostenibili”**, ideata e promossa dalla trasmissione radiofonica Caterpillar di RAI Radio 2 con Rai per il Sociale.

“Non si tratta di un’adesione solo formale e simbolica. E’ una scelta convinta, che si traduce in azioni concrete ogni giorno. Ed è condivisa dai nostri dipendenti che, da tempo, all’interno delle sedi lavoro, osservano regole di comportamento green ormai consolidate. E’ il nostro piccolo contributo per garantire un futuro al pianeta, attraverso la diffusione di pratiche e stili di vita ecosostenibili”, conclude la Presidente Stefani.

Tweet

« **Previous :** Rapolano: martedì 15 marzo si riunisce il consiglio comunale | **Next :** Progetto Sovicille replica alle esternazioni de “Lo Stollo”

SEMPRE SU IL CITTADINO ONLINE



9 mesi fa · 1 commento

SIENA. (a. m.) Dalla complicata riunione che si è tenuta questa mattina tra ...



8 mesi fa · 1 commento

SIENA. Il 15 luglio è una data importante per il Siena calcio. Da oggi lo storico ...



10 mesi fa · 1 co

SIENA. Non sa ancora come v la vicenda MPS

0 Commenti | Il Cittadino Online | normativa sulla privacy

Favorite | Tweet | Condividi | Accedi

Ordina dal migliore

Inizia la discussione...

ENTRA CON O REGISTRATI SU DISQUS

Nome

Commenta per primo

Iscriviti | Aggiungi Disqus | Non vendere i miei dati | **DISQUS**



Bollettino della viabilità di Siena
[Leggi l'articolo intero...](#)



Modifiche alla circolazione per la partita Siena-Gubbio
[Leggi l'articolo intero...](#)

Pubblicità

Atalanta-Bayer 3-2, Muriel e Malinovsky trascinano la Dea
 10 marzo 2022

Videonews



Cinque arresti nel siracusano, sequestrate armi e 6 kg di droga

Pubblicità

Questo sito fa uso di cookie tecnici e di cookie di terze parti a fini analitici(Google Analytics), il sito NON fa uso di cookie profilanti. Voglio approfondire e acconsento Ho letto



Venerdì 11 Marzo 2022

Home

Chi siamo

Pubblicità

Contatti

Multimedia

Cerca nel sito

Seguici su:



[home](#) / [Mercati e Imprese](#) / [Marzo, escursione termica da primato e azioni antibrina](#)


Venerdì 11 Marzo 2022

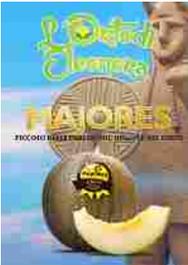
MERCATI & IMPRESE

Marzo, escursione termica da primato e azioni antibrina

Non erano sufficienti la mancanza di precipitazioni, l'aridità dei suoli e il deficit di portata dei fiumi, sono arrivate anche le **gelate** a complicare un contesto meteorologico sempre meno agevole per le imprese agricole dell'**Emilia-Romagna**. Per quanto la situazione non migliori al sud, dove imperversano condizioni di esteso maltempo, con copiosa caduta di pioggia e neve.

In entrambi gli areali si stanno verificando situazioni di **difficoltà per le fioriture precoci**. Il settore dell'ortofrutta teme il peggio dalle ormai "consuete" quanto distruttive gelate alle porte della primavera, fenomeni che portano ad una escursione giornaliera che passa **dai - 3 °C a 16-18 °C durante il giorno**. Ed è proprio il verificarsi di questa variazione che penalizza notevolmente i coltivatori che cercano di difendersi dai mutamenti del clima.





CLAUDE



Vegetables by Bayer

MINIRILLO



- PIÙ PICCOLO
- PIÙ RUGOSO
- PIÙ COLORATO

Seminis



In questo contesto numerosi **Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna**, associati ad **Anbi** regionale, hanno deciso di mantenere un minimo di canalizzazioni irrigue appositamente invasate al fine di attivare le adeguate **pratiche irrigue antibrina**. Così gli imprenditori agricoli che si sono preventivamente dotati di queste tecniche, hanno messo al riparo dalle gelate la prima fioritura stagionale, già messi in guardia dalle passate stagioni. L'irrigazione antibrina consiste nel mantenimento della temperatura a cavallo dello zero in prossimità degli organi vegetali, ricoprendoli con uno strato di ghiaccio "protettivo" fino alla conclusione della "gelata" (foto). Questa tecnica "ad hoc" si fonda sulla distribuzione costante, di solito a pioggia, di acqua, per consentire la formazione del ghiaccio.

Fonte: Ufficio Stampa Anbi ER

Leggi altri articoli su:

- [Gelate](#)
- [Emilia-Romagna](#)
- [Anbi](#)



Altri articoli che potrebbero interessarti:



[ON](#) Acquista il giornaleAccedi [Abbonati](#)

LUCCA

[Lucca](#)[Cronaca](#) [Sport](#) [Cosa fare](#) [Politica](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#)[Green Pass](#) [Yacht Putin](#) [Bollette](#) [Guerra Ucraina](#) [Case Bunker](#) [Profughi](#) [Luce](#) [Pecore Elettriche](#)

11 mar 2022

[Home](#) [Lucca](#) [Cronaca](#) [Frane su Rio Ralla e Rio Q..](#)

Frane su Rio Ralla e Rio Quinto: interventi del Consorzio di Bonifica

Due importanti interventi di recupero a Porcari, realizzati dal Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord per risolvere altrettante problematiche idrogeologiche causate dalle recenti piogge e segnalate dai cittadini. L'Ente consortile ha concluso, grazie anche ad una compartecipazione economica del Comune di Porcari, il ripristino delle due frane che si erano verificate sul Rio Ralla (foto), in località Rughi, e sul Rio Quinto, nel centro della frazione capoluogo, a monte di via Ciarpi: nel primo caso si trattava di un pezzo importante di sponda, di almeno cinquanta metri, che aveva ceduto; nel secondo caso, molto simile al precedente, la frana riguardava un pezzo di circa trenta metri. "A fronte delle segnalazioni pervenute dagli abitanti della zona, siamo intervenuti con rapidità, per recuperare una situazione di sicurezza - evidenzia il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi - . Era importante infatti liberare l'alveo, per ripristinare velocemente il corretto deflusso delle acque; e risistemare le sponde, per prevenire conseguenze che, a fronte di nuove piogge abbondanti, avrebbero probabilmente causato problemi ai centri abitati limitrofi". Per

avanzare segnalazioni, possibile utilizzare lo strumento "Dillo al presidente": attraverso il form disponibile sul sito www.cbtoSCANanord.it e per messaggio whatsapp al 3316457962.

© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Camionisti verso lo sciopero a oltranza

Cronaca

'Incontri con l'autore' Testa e Gobbi al Circolo Fantoni

Cronaca

I trucchi per mantenere le nostre piante da casa con Filippo Petrucci

Dalla stessa sezione

Cronaca

Serata da brividi con "Suspiria" e i Goblin di Claudio Simonetti

11 mar 2022



045680

[ON](#) Acquista il giornaleAccedi [Abbonati](#)

FIRENZE

[Firenze](#)[Cronaca](#) [Sport](#) [Cosa fare](#) [Politica](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#)[Green Pass](#) [Yacht Putin](#) [Bollette](#) [Guerra Ucraina](#) [Case Bunker](#) [Profughi](#) [Luce](#) [Pecore Elettriche](#)

11 mar 2022

[Home](#) [Firenze](#) [Cronaca](#) [Un polmone verde nella ...](#)

Un polmone verde nella zona industriale

Partono i lavori del progetto "M'illumino di meno" che prevede di piantare quasi 2.100 alberi in oltre 55.000 metri quadri

Sono circa 2.100 gli alberi che verranno piantati nella zona industriale de La Pratella

Nascerà un polmone verde nelle aree industriali di Montelupo Fiorentino grazie alla piantumazione di oltre duemila piante. Sono partiti i lavori per "M'illumino di meno". Il Ministero della transizione ecologica ha approvato i progetti presentati dalla MetroCittà per interventi di riforestazione che riguardano il comune montelupino e quello di Empoli, per un investimento complessivo di 461.000 euro. Per Montelupo il progetto interessa l'area de Le Pratella per 55mila metri quadrati su cui saranno collocate 2.100 piante di 17 specie diverse. Quest'ultimo intervento finanziato attraverso la MetroCittà si somma a un altro progetto finanziato sempre dal Ministero per la transizione ecologica nell'area della bassa val di Pesa che prevede a sua volta la messa a dimora di 750 piante nell'area di Bramasole da parte del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno. "Un intervento – commenta l'assessore

all'ambiente, Lorenzo Nesi - che ci permette di dare un contributo concreto in contrasto al cambiamento climatico e per la mitigazione degli effetti da esso derivanti. Le alberature saranno messe a dimora lungo il rio di Citerna e il rio di Sammontana con la volontà di ricostruire i relativi corridoi ecologici fluviali come richiesto dal Piano paesaggistico regionale. Il progetto – aggiunge Nesi - si collega al recupero del lago e del rio di Sammontana nel tratto più a monte, e alla collettazione degli scarichi della frazione di Bobolino da parte di Acque, per mettere in sicurezza e riqualificare il reticolo idraulico di tutto quel versante". Il nuovo polmone verde consentirà di migliorare la qualità dell'aria e di abbassare i livelli di anidride carbonica. Secondo le analisi che si ritrovano nel piano di azione per l'energia sostenibile del Comune, le quantità di CO2 presenti derivano per il 35% dal trasporto pubblico, per il 24% dal settore industriale, per il 19% dal settore residenziale e per il restante 19% dal terziario. Appare quindi evidente come i nodi critici siano la combustione degli impianti e il transito dei veicoli. D'altra parte, si tratta di settori portanti del tessuto economico e che molto hanno a che fare anche con la conformazione di Montelupo attraversata sia dalla statale 67 che dalla Fi.Pi.Li., nonché della ferrovia su cui presto non circoleranno più i convogli a gasolio provenienti e diretti a Siena.

© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Pianista ucraina Valentina Lisitsa in concerto

Cronaca

Dalla scuola al palcoscenico seguendo Alice

Cronaca

I balneari: "Fronte compatto per salvare le nostre imprese"

IN EVIDENZA:

CONTRO LA CRISI

Grano, mais e foraggio dalle terre incolte: così salviamo Arborea e la zootecnia sarda

Parte un censimento all'interno del territorio del Consorzio di bonifica dell'Oristanese



Un campo di granturco

**Oristano****Parte un censimento all'interno del territorio del Consorzio di bonifica dell'Oristanese**

di Redazione

11 Marzo 2022

9:06

 COMMENTA 3 min STAMPA

Censire i terreni incolti e abbandonati che possono essere riqualificati e utilizzati per la produzione di materie prime per l'alimentazione animale: una soluzione per rilanciare la zootecnia sarda in grande crisi, in particolare ad Arborea, [dove sono 36mila i bovini da sfamare](#). A scendere in campo è stata Coldiretti e tra i diretti interessati c'è anche il Consorzio di bonifica di Oristano.



È questa una strada scelta per rispondere al caro prezzi e alla crisi del mercato dei mangimi, accentuata dalla guerra in corso tra Ucraina e Russia, che di fatto ha spezzato il filo diretto tra l'isola e i paesi del Mar Nero da cui arriva il grosso delle materie prime utilizzate per l'alimentazione animale.

Il censimento – non solo su scala provinciale – è promosso da Coldiretti Sardegna, in collaborazione con l'Anbi, l'Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue, a cui è associato lo stesso Consorzio di bonifica Oristano.

Sono 36mila gli ettari di terra che potrebbero essere irrigati dall'ente consortile oristanese, ma quelli al momento utilizzati sono solo il 60%. Un buon dato, il migliore nell'isola, ma i margini per crescere ancora ci sono.

“La Sardegna ha a disposizione tanti terreni poco utilizzati”, spiega il presidente del Consorzio di bonifica di Oristano, Carlo Corrias. “Basterebbe estendere le coltivazioni alle aree attrezzate dal punto di vista irriguo, servite dai Consorzi di bonifica, per aumentare di gran lunga la produzione in loco di mangimi e foraggio”.

“Nell'Oristanese”, continua Corrias, “non è utilizzato circa il 40% dei terreni irrigabili del Consorzio. Il nostro è l'ente consortile che più utilizza le superfici attrezzate, negli altri Consorzi sardi la percentuale di superficie agricola utilizzata scende tra il 30 e il 40%”.

“Il censimento di Coldiretti è indispensabile per capire come si può agire”, dice ancora il presidente del Consorzio di bonifica di Oristano, “ma per far partire questo progetto ci vogliono imprenditori agricoli disposti a lavorare le terre incolte, e una politica che li supporti. Centrale deve essere anche il ruolo delle associazioni di categoria, insieme agli enti consortili che rendono disponibile l'acqua”.

L'obiettivo deve essere quello di produrre in tempi veloci più foraggio e mangime in Sardegna, così da tutelare il settore zootecnico locale e dare stabilità al mercato interno. “I tempi non sono lunghi”, conclude Corrias, “dobbiamo essere bravi a spingere sull'acceleratore. Basti pensare che in appena un anno e mezzo il nostro Consorzio ha incrementato la superficie irrigua di circa 3mila ettari”.

“Il Consorzio di bonifica dell'Oristanese ha già avviato negli ultimi anni una sua significativa azione di incentivazione all'utilizzo delle aree irrigate e non coltivate”, spiega il vicepresidente dell'ente Tonino Sanna. “Se la filiera produttiva si rimettesse in gioco potremmo avere risultati già nei

LE NEWS DI OGGI

prossimi mesi. C'è però da considerare il problema della fornitura di concimi. In passato il Consorzio aveva attuato sinergie con gli agricoltori, cercando di abbassare il costo delle utenze irrigue e incentivando la produzione. Quando il mais veniva venduto a 16 euro al quintale la produzione in Sardegna era poco appetibile, ma oggi arriva a costare anche 40 euro. Una prospettiva interessante per gli operatori agricoli, così come è importante attivare un circuito virtuoso dove l'aumento delle utenze irrigue significa anche una migliore distribuzione dei costi di gestione. Dunque condizioni più vantaggiose per tutti i consorziati".

Il piano di recupero delle aree irrigue, dunque, c'è. Per la sua attuazione si attendono però risposte da Cagliari. Non è mistero che nei prossimi giorni questo sarà un tema di discussione in Regione. "Siamo pronti a essere operativi in tempi brevissimi", commenta il presidente di Coldiretti Arborea, Giancarlo Capraro, "ma la politica regionale deve essere capace di mettere in campo le risorse necessarie e un opportuno apparato burocratico. A guidarci devono essere tecnologia, efficientamento e sostenibilità".

"Il fine ultimo è il raggiungimento della sovranità in campo alimentare per gli animali", sottolinea Capraro. "Gli agricoltori disposti a investire in questo settore ci sono. Ad Arborea ci adopereremo per firmare accordi di filiera tra gli agricoltori, le cooperative e le aziende zootecniche. A livello regionale il progetto deve essere stilato con il coinvolgimento di tutti i protagonisti al tavolo. I patti di filiera sono indispensabili".

Venerdì, 11 marzo 2022

Grazie per aver letto questo articolo. Se vuoi commentarlo, accedi al sito o registrati qui sotto. Se, invece, vuoi inviarci un'informazione, una segnalazione, una foto o un video, puoi utilizzare il numero Whatsapp 331 480 0392, o l'indirizzo email redazione@linkoristano.it



Più informazioni

 [Carlo Corrias](#)  [Giancarlo Capraro](#)  [Arborea](#)

COMMENTA

SU GAZETINU

[TUTTE LE NOTIZIE](#)

Su Gazetinu, giòbia 10 de martzu de su 2022

Su Gazetinu, giòbia 10 de martzu de su 2022

Fiera de su traballu – Prus de 430 persones in chirca de traballu ant pigadu parte a s'Opp Day, sa prima Fiera de su traballu e de s'imprenditorialidade dae sese chi s'est fata in Aristanis. Custu addòbbiu de importu dd'at concordadu sa Confcommèrtziu de Aristanis. Sa faina

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

est nàschida dae un'idea de su grupu de is Imprendidores giòvanos de s'assòtziu.

In 370 si sunt registrados in linia, àteros 66 si sunt iscritos imbetzes in deretura in sa sea de sa Cunfederatzione, in bia de Mele. Is candidados ant tentu manera de addobiare a is rapresentantes de is 28 siendas chi ant pigadu parte a s'Opp Day, cun 70 positzones abertas. Intra de is apuntamentos fintzas unu collegamentu cun Luciano Ziarelli, riferimentu de importu de su management emozionale in Itàlia, gràtzias a su sutzessu de su progetu suo Smile.

Sa cunferèntzia dd'ant pensada pro is imprendidores de sa provìntzia interessados a agatare motivatziones e consìgios noos in contu de su governu de s'impresa e dd'ant cuncordada gràtzias a sa collaboratzione cun su Tzentru de Formatzione Management de su Tertiàriu.

S'addòbiu s'est fatu cun sa collaboratzione de s'Òrdine de is consulentes de su traballu de sa provìntzia de Aristanis, de s'Ente bilaterale de su Turismu e de s'Ente bilaterale de su Tertiàriu, chi fiant presentes in sa Fiera cun rapresentantes issoro chi ant frunidu informos in contu de sa formatzione e de s'aggiornamentu professionale gratis.

Antoni Nàtziu Garau

linkoristano
IL QUOTIDIANO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO

LinkOristano.it - Copyright © 2013 - 2022 - Testata associata ANSO

Iscrizione al Registro della Stampa del Tribunale di Oristano numero 3/2017 del 22.12.2017 - Direttore responsabile Marco Enna - Edito da Editcom srl - Oristano - Partita Iva 01030000952

Dal 2013 al 2017 versione telematica della testata Radio Cuore Informazione - Edizioni Radio Cuore sas
Hosting OVHcloud, gestito da PressCommTech srl, via Matteotti 12, 18038 Sanremo (IM), Partita Iva 01602980086

Linkoristano è un marchio di Editcom srl - Oristano

Redazione: Tel. 0783 31 02 21 - Mail: redazione@linkoristano.it

Ufficio Marketing: Tel. 0783 29 60 70 - Mail: ufficio@linkoristano.it

La testata usufruisce del contributo della Regione Sardegna - Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport
Legge regionale 13 aprile 2017 n. 5, art. 8 comma 13

ARCHIVIO



invia notizia



Feed rss



facebook



twitter



redazione



pubblicità

[Informativa cookie](#) | [Impostazioni cookies](#) | [Informativa Privacy](#) | [Copyright](#)

PARTNER

PressComm Tech

Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 10:45

METEO: CECINA 6° 14° QuiNews.net

QUInews Rosignano.it

venerdì 11 marzo 2022

TOSCANA CECINA VALDICORNIA ELBA LIVORNO PISA GROSSETO LUCCA MASSA CARRARA PISTOIA PRATO FIRENZE SIENA AREZZO

Home Cronaca Politica **Attualità** Lavoro Cultura e Spettacolo Eventi Sport Blog Persone Animali Pubblicità Contatti

BIBBONA CASALE MARITTIMO CASTAGNETO CARDUCCI CASTELLINA MARITTIMA CECINA GUARDISTALLO MONTESCUDAIO ORCIANO RIPARBELLA ROSIGNANO M.MO SANTA LUCE

Tutti i titoli: "Strade colabrodo, buche sempre più grandi" Fare squadra per la tutela del fiume Cecina Tutti gli eventi del weekend in provincia di Livorno
 Progetto Sai, bando per un incarico di revisore

Con i volontari pronti a difendere Kiev: «Abbiamo maschere antigas della Nato»

Con i volontari pronti a difendere Kiev: «Abbiamo maschere antigas della Nato»

Guarda gli altri video di CORRIERE TV

L'articolo di ieri più letto

Nelle Valli Etrusche 151 nuovi positivi al Covid

I nuovi contagi registrati in Toscana sono 4.134. Nel report giornaliero il bilancio dei contagi tra bassa Val di Cecina e Val di Cornia

DOMANI AVVENNE

Cecina torna in zona arancione

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione **CINEMA**

FARMACIE DI TURNO

Qui Blog di Federica Giusti

Paure legittime **PSICO-COSE**

QUI Condoglianze

Attualità VENERDI 11 MARZO 2022 ORE 10:37

Fare squadra per la tutela del fiume Cecina

Condividi



Fiume Cecina (Foto di archivio)

Il contratto di fiume prende forma e gli interessati al progetto possono ancora aderire per il primo programma di azioni

CECINA — Fino al 31 Marzo 2022 sarà possibile aderire al **Contratto del Fiume Cecina**. L'invito alla sottoscrizione del contratto è rivolto a tutti i soggetti pubblici e privati (istituzioni, gli enti e le associazioni di

categoria) interessati alla tutela del fiume Cecina e della sua valle, che vogliono collaborare alla attuazione del primo programma di azione (All 3 del Contratto di Fiume).

L'ente capofila del Contratto è il Comune di Cecina, tra gli altri Promotori l'Autorità di Bacino Distrettuale, i Comuni di Volterra, Riparbella, Montescudaio, Montecatini val di Cecina, Guardistallo e Pomarance, Il Consorzio di Bonifica 5 Toscana costa, il Polo tecnologico Magona, Asa spa, il Distretto Rurale della Val di Cecina e altri stakeholders del territorio.

Il Contratto di Fiume è un processo di programmazione negoziata per la governance dei processi di sviluppo del territorio di un determinato bacino idrografico, che consente di coordinare interventi di vasta portata per quanto riguarda la salvaguardia dell'ambiente e la tutela delle risorse idriche, la valorizzazione del territorio, la prevenzione del rischio idrogeologico, unendo le competenze e ottimizzando le risorse.

Il percorso partecipativo *Verso il Contratto di Fiume della Val di Cecina* è stato attivato nell'ambito del *Progetto Interreg marittimo 2014-2020 Proterina3évolution* con la collaborazione, il supporto e il coordinamento dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e con capofila il Comune di Cecina. E' stato quindi portato a conclusione attraverso un percorso partecipativo previsto e promosso

Ultimi articoli + Vedi tutti

Attualità

"Strade colabrodo, buche sempre più grandi"

Attualità

Fare squadra per la tutela del fiume Cecina

Weekend

Tutti gli eventi del weekend in provincia di Livorno

Attualità

nell'ambito del bando della Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo e Protezione civile - per la Promozione dei Contratti di Fiume in Toscana triennio 2019-2021, con capofila dell'ampliamento il Comune di Volterra. Ora in programma un webinar martedì 15 Marzo.



Progetto Sai, bando per un incarico di revisore

Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla [Newsletter QUInews - ToscanaMedia](#). Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare [QUI](#)

Ti potrebbe interessare anche:

- [Gestire meglio il flusso idrico, l'intervento](#)
- [Le richieste di Solvay per l'acqua in Valdicecina](#)
- [La gattina nuotatrice cerca famiglia](#)

Taboola Feed



Il gusto pop delle Dop

Il Gusto per McDonald's | Sponsorizzato



Le 10 razze di cani più intelligenti

Check Out These Clever Canines!

it.like.it | Sponsorizzato



Ucraina: Invia aiuti ora

Medici Senza Frontiere | Sponsorizzato



ROAD TO EXPO DUBAI Nautica, la grande bellezza della Liguria

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Home > Ambiente > Acqua > Depurare le acque reflue per irrigare i campi

Ambiente Acqua

Depurare le acque reflue per irrigare i campi

11 Marzo 2022

ENEA, Università di Bologna, Gruppo Hera e Irritec hanno sviluppato un prototipo tecnologicamente avanzato in grado di depurare le acque reflue per poi utilizzarle per irrigare e fertilizzare i campi coltivati



via depositphotos.com

Ultimi Articoli



Acqua

Depurare le acque reflue per irrigare i campi

11 Marzo 2022



Politiche Ambientali

Quanto pesano i Bitcoin?

11 Marzo 2022

(Rinnovabili.it) – La **carezza di acqua** è uno dei grandi problemi del nostro tempo, che incide sull'ambiente e colpisce duramente l'agricoltura. Ricerca, innovazione e tecnologia come sempre vengono in aiuto proponendo qualche soluzione. Questa volta **ENEA** e **Università di Bologna**, insieme con **Gruppo Hera** e **Irritec**, hanno sviluppato un prototipo tecnologicamente avanzato in grado di **depurare le acque reflue per poi utilizzarle per irrigare e fertilizzare i campi coltivati**.

Il progetto ha potenzialità decisamente interessanti perché consente maggiore disponibilità di acqua e apporto di nutrienti, riduzione dei concimi chimici, sostenibilità ambientale e qualità della filiera depurativa.

Economia circolare e ottimizzazione energetica

Questo progetto innovativo, rientra nell'ambito del progetto **Value CE-IN**, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e dal Fondo Sviluppo e Coesione, sarà presentato ufficialmente il prossimo 22 marzo in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua.

Il progetto Value Ce-IN (VALorizzazione di acque reflUE e fanghi in ottica di economia Circolare e simbiosi Industriale) ha l'obiettivo di **ottimizzare l'intera catena del valore del trattamento depurativo dei reflui municipali e industriali** in ottica di **economia circolare, ottimizzazione energetica** e creazione di **nuovi modelli di business**.

Il prototipo dimostrativo è stato realizzato presso l'impianto di depurazione del Gruppo Hera a Cesena ed è stato **testato su un campo sperimentale con 120 colture di cui 66 piante di pesco e 54 di pomodoro da industria**. I risultati raccolti al termine della fase sperimentale confermano la qualità delle acque depurate a fini agricoli.

Siccità, una calamità per l'agricoltura

In Italia, i prelievi pro capite di acqua dolce per uso agricolo rappresentano circa il 50% del fabbisogno idrico totale. Secondo le rilevazioni dell'**Osservatorio permanente sulle crisi idriche dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po**, la siccità nel bacino del Po minaccia un terzo della produzione agricola nazionale.

La portata del Po è diminuita del 40%, quella degli affluenti del 60%: una condizione che fa temere danni alla quantità e qualità dei raccolti, a conferma del fatto che la **siccità** è una delle calamità che affliggono l'agricoltura, insieme al complesso dei **cambiamenti climatici**. I risultati di ricerca industriale evidenziano la fattibilità di pratiche di **economia circolare e simbiosi industriale** che favoriscono la **conversione degli impianti di depurazione in vere e proprie bioraffinerie**.

Da queste è poi possibile recuperare la risorsa idrica primaria, prodotti secondari a elevato valore aggiunto, come ammendanti e fertilizzanti in grado di garantire un apporto di nutrienti, tra cui azoto, fosforo e potassio, e ridurre il ricorso a concimi chimici di sintesi.

Una fonte idrica non convenzionale e sicura

Il coordinatore del progetto **Luigi Petta, responsabile del Laboratorio ENEA di**



Le associazioni agroalimentari incontrano il ministro Patuanelli

11 Marzo 2022



Tecnologie per l'uso e gestione efficiente di acqua e reflui, spiega che «i risultati ottenuti nell'ambito del progetto potrebbero supportare **l'applicazione dello schema prototipale a tutti gli impianti di depurazione e la diffusione di pratiche di riuso** a vantaggio di tutti gli stakeholder di filiera – dai gestori d'impianto ai consorzi di bonifica fino al settore dell'automazione, controllo e misurazione – con l'obiettivo di **garantire una fonte idrica non convenzionale e sicura** e fornire al contempo un **apporto di elementi nutrienti alle colture**, in linea con i nuovi indirizzi comunitari in vigore dal 2023».

«La ricerca condotta ha evidenziato **l'elevato potenziale del riuso a scopo fertirriguo delle acque reflue depurate**, sia in termini quantitativi che nutritivi, sfruttando tecnologie e materiali *smart* che consentono la gestione dell'irrigazione e della fertilizzazione di precisione.

Una pratica sostenibile

La verifica degli effetti del riutilizzo diretto degli effluenti secondari e terziari sul sistema "suolo-pianta" ha mostrato, negli studi fin qui condotti, la sicurezza e la sostenibilità di tale pratica», sottolinea **Attilio Toscano, professore di Idraulica agraria e coordinatore delle attività sperimentali** condotte dal **CIRI FRAME**, il Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Fonti Rinnovabili, Ambiente, Mare ed Energia dell'Università di Bologna.

«Le strategie del Gruppo Hera puntano a un uso sempre più efficiente delle risorse, con riduzione dei consumi, soluzioni per la circolarità e il riuso», evidenzia **Susanna Zucchelli, direttore Acqua del Gruppo Hera**.

Inoltre, «il depuratore di Cesena rappresenta un esempio concreto di **economia circolare nell'ambito del ciclo idrico**, sia in termini di una tangibile e sicura possibilità di **riutilizzare le acque reflue depurate per scopi agricoli**, sia per la **valorizzazione e il recupero di prodotti secondari dai fanghi di depurazione**».



Articolo precedente

Quanto pesano i Bitcoin?

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

venerdì, Marzo 11, 2022



HOME ▾ NEWS ▾ POLITICA STORIA ▾ LEOPINIONI RELIGIONE AVVISI ▾ SPORT IMMAGINI ▾ CURIOSITÀ 🔍

Ultime

News

Totale Visite

SERRAVALLE – ALLARME SICCAITA' – LA MANCANZA DI PIOGGE METTE A RISCHIO ALMENO UN TERZO DELLA PRODUZIONE AGRICOLO NAZIONALE – LE PREOCCUPAZIONI DI GIAMPAOLO CENACCHI (SEZIONE RISO DI CONFAGRICOLTURA)

📅 11 Marzo 2022 👁 25 Views 💬 0 commenti



Serravalle – La siccità nel bacino del Po minaccia oltre 1/3 della produzione agricola nazionale. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare l'Sos lanciato dall'Osservatorio sulle crisi idriche riunitosi in seno all'Autorità distrettuale del Fiume Po-Ministero transizione ecologica, secondo il quale la situazione peggiora ed è grave con fino al 40% di portata in meno nelle sezioni esaminate del fiume e fino al 60% in meno negli affluenti.

Un allarme lanciato anche da **Giampaolo Cenacchi**, presidente provinciale e regionale e vice presidente nazionale della Sezione Riso di Confagricoltura, nonché titolare, assieme al fratello Riccardo, dell'omonima azienda agricola, che da decenni produce riso a Serravalle.

“Siamo preoccupati, molto preoccupati – dice Cenacchi – *troppo tempo senza piovare sta mettendo in crisi le colture di granturco. Costi di irrigazione, solitamente non necessari in questo periodo, e altre problematiche, stanno facendo salire i costi del granturco a livelli mai visti. E se proseguiamo così sono destinati ancora a crescere: non è da escludere che al consumatore il prezzo arrivi anche a 50 euro al quintale, contro i 20/25 euro di qualche mese fa”.*

Nella Pianura Padana le coltivazioni seminate in autunno iniziano ora la fase di accrescimento che rischia di essere compromessa dalla siccità. Dall'altra parte nei prossimi giorni partiranno le lavorazioni per la semina del mais, ma con i terreni aridi e duri le operazioni potrebbero essere più che problematiche.

“La posizione geografica – spiega ancora Cenacchi – cioè inseriti nel delta del Po, dove ancora di acqua ce n'è, ci permette di attingere acqua dai canali, che quest'anno, vista la situazione, il Consorzio di Bonifica ci ha permesso di anticipare, con un aumento di spesa adeguato”.

La siccità sta preoccupando anche per la risicoltura, piantagione molto diffusa in questa

Online Users: 10.570

Total Visits: 1.754.179

PUNTI DI RACCOLTA A SERRAVALLE, FE
 farmacia Contato, Despar, Alimentari Lucci Liode, La Bottega di Giovanna, Tabaccheria di Broglio Dario



AIUTA L'UCRAINA

RACCOLTA DI:

- **GENERI ALIMENTARI A LUNGA CONSERVAZIONE**
(pasta, sughi, biscotti, latte, sciamlame, zucchero...)
- **MEDICINALI E MATERIALI DI PRIMO SOCCORSO**
(antidolorifici, antinfiammatori, garze, bende, lacci emostatici, disinfettanti, acqua ossigenata...)
- **COPERTE, INDUMENTI CALDI, INDUMENTI INTIMI, MATERIALI PER L'IGIENE PERSONALE...**
(mutande, calze, shampoo, sapone, saponi, saponi assorbenti, pennolini...)

Il materiale verrà portato alla comunità ortodossa ucraina di Ferrara (via C. Tura 29) e successivamente spedito in Ucraina.

[Covid in Italia](#)

I NUMERI DEL COVID IN
ITALIA

[Clicca qui](#)

Vaccinazioni antiCovid19 –
ITALIA



Vaccinazioni anti
covid
ITALIA

[Login](#)

[Accedi](#)

[Feed dei contenuti](#)

[Feed dei commenti](#)

[WordPress.org](#)

[Random News](#)

zona del ferrarese. *“A metà di aprile dovremmo iniziare con gli invasi – riprende Cenacchi – e se la situazione non migliora, cioè inizia a piovere, ci troveremo in forte difficoltà”.*

Al nord il fiume Po in secca al Ponte della Becca (Pavia) è sceso a -3,11 metri, più basso che a Ferragosto. Ma a preoccupare è anche l'innalzamento dei livelli del mare con l'acqua salata che sta già penetrando nell'entroterra bruciando le coltivazioni nei campi e spingendo all'abbandono l'attività agricola.

“La risalita del cuneo salino, ossia l'infiltrazione di acqua salata lungo i corsi dei fiumi, rende inutilizzabili le risorse idriche e gli stessi terreni con uno scenario che – sottolinea Cenacchi – è più che preoccupante per l'economia agricola di buona parte d'Italia compresa proprio la valle del Po. Le risaie, proprio perché rappresentano contenitori enormi di acqua, possono contrastare questo fenomeno. Ma se non vi è acqua disponibile questo contrasto può venire a meno. Va anche ricordato che se il cuneo salino avanza, compromette qualsiasi tipo di piantagione, perché l'acqua salata rappresenta un “ottimo diserbante”, che distrugge tutto quello che trova”.

L'acqua salata è più pesante di quella dolce, quindi resta sul fondo e crea nell'alveo questa specie di cuneo che viene definito “salino”. Se la portata del fiume si abbassa, il cuneo risale, cioè si spinge verso l'entroterra. Un precedente gravissimo nel 2006, quando il cuneo salino risalì di 30 chilometri per ben 50 giorni. Condizioni climatiche come oggi, cioè zero precipitazioni, peggiorano la situazione.

Con queste siccità, ma anche oervisiarmiater acqua, da un po di tempo si sta pensando alla piantagione del riso a secco. *“Piantare il riso in terreni asciutti – spiega Cenacchi – per poi irrigare strada facendo, proprio come si fa con le colture di tutti i cereali. Così facendo si risparmierebbe molta acqua. Ritengo che oltre a essere una probabile soluzione in caso di emergenza – conclude Cenacchi – possa essere la soluzione per il futuro, perché i cambiamenti climatici ci mettono di fronte alla scarsità di acqua, sempre più accentuata ogni anno, proprio nei periodi che l'acqua serve”.*

(d.m.b.)

Hits: 1

Condividi:



L'architettura
fragrante del
nostro pane
Da Ferrara
alla Sicilia

📅 11 Ottobre 2019



FOGLIO DI

COLLEGAMENTO - PARROCCHIA
DI SERRAVALLE - ANNO 2020 N°
3

COLLEGAMENTO - PARROCCHIA
DI SERRAVALLE - ANNO 2020 N°
3

📅 12 Gennaio 2020



RIVA DEL PO -
LA PROVINCIA
DI FERRARA
HA DECISO DI
DESTINARE 60

MILIONI DI EURO PER LA
SISTEMAZIONE DELLE STRADE
PROVINCIALI - VARI INTERVENTI
PREVISTI ANCHE NEL NOSTRO
TERRITORIO - L'ASSESSORE
POZZATI DESCRIVE TEMPI E MODI
DEI LAVORI PREVISTI

📅 29 Gennaio 2021



BERRA -
RIPRISTINATO,
PER
L'ENNESIMA
VOLTA, IL

TAVOLO PRESENTE AL PUNTO
RISTORO DI FRONTE AL
TRAGHETTO - SPERIAMO CHE
DURI...

📅 8 Marzo 2020

Share This Post:



Asciano, intervento del Consorzio di Bonifica sul torrente Biena

Asciano, intervento del Consorzio di Bonifica sul torrente Biena

Venerdì 11 Marzo 2022 11:23

Altro intervento del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud. La manutenzione ordinaria stavolta ha interessato il torrente Biena, in località Casetta, nel territorio comunale di Asciano. La rimozione della vegetazione infestante in eccesso nell'alveo del corso d'acqua è stata eseguita seguendo le prescrizioni rilasciate dalla Regione Toscana: il torrente scorre infatti in un sito della Rete Natura 2000 nel quale sono presenti specie e habitat di interesse comunitario da tutelare e conservare.



Nelle aree adiacenti il corso d'acqua si susseguono terreni agricoli che andavano resi più sicuri, così come il ponte sulla strada provinciale 12 Traversa Romana Lauretana: l'eccessiva vegetazione generava una forte pressione della corrente a ridosso delle luci del ponte con il rischio di rendere instabile la struttura.

Maggior sicurezza per le dighe della Sardegna con un monitoraggio annuale

Maggior sicurezza per le dighe della Sardegna con un monitoraggio annuale

I ritardi per i quali è stato necessario procedere con la richiesta di commissariamento da parte della Regione riguardano anche altre dighe per le quali è stato disposto l'incremento della sicurezza: la Cantoniera sul fiume Tirso, nell'Oristanese, che è la prima diga d'Italia in termini di volume di invaso, quella sul rio Olai e sul rio Govossai, entrambi nel nuorese e di Monte Pranu, sul rio Palmas, in provincia di Oristano. La realizzazione due lavori di messa in sicurezza consentirà di superare le importanti limitazioni di invaso che sono state imposte dagli organi di controllo (ufficio nazionale dighe).



Riuscire ad appaltare entro l'anno i lavori per la diga di Cumbidanovu, il cui progetto definitivo ha già superato la Conferenza dei servizi e, sul fronte della messa in sicurezza, procedere speditamente anche con la progettazione della diga di Monte Lerno, il cui stato dell'arte è ancora un passo indietro rispetto a Cumbidanovu, per arrivare comunque al progetto definitivo entro il mese di giugno (servirà in questo caso arrivare alla terza fase della progettazione, quella esecutiva).

Per quanto riguarda la seconda diga in costruzione, quella di Monti Nieddu, sarà necessario completare l'attività di revisione progettuale sia per quanto riguarda la diga principale e sia per le reti di adduzione di acqua potabile e irrigua. L'obiettivo resta quello di riprendere quanto prima i lavori di costruzione dell'opera di sbarramento e reperire le ulteriori risorse necessarie per il completamento dell'intero schema.

Necessario imprimere una forte accelerata anche per la diga di Maccheronis (terza opera da realizzare), la cui finalità è quella di incrementare la risorsa idrica invasabile in un territorio a forte criticità dal punto di vista dell'approvvigionamento (mancanza di altre fonti e imminenti problemi legati alla siccità).

Per quanto riguarda i lavori sulle altre dighe sarà invece necessario procedere speditamente per evitare, come nel caso delle nuove opere la perdita dei finanziamenti. Proprio per superare le criticità una volta al mese si riunirà il tavolo di lavoro con i soggetti attuatori degli interventi sulle dighe commissariate (Enas, Abbanoa, Consorzi di bonifica).

Venerdì, 11 marzo 2022

[Navigazione articoli](#)